Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Martedì 31 Dicembre — Numero 309

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° gennaio 1902, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 518 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli operai permanenti della R. Marina è accordato il collocamento a riposo con diritto a pensione:

a) quando abbiano raggiunto venticinque anni di servizio e cinquanta d'età;

b) quando per ferite od infermità contratte per causa di servizio sieno resi inabili a continuarlo, qualunque sia la durata del medesimo;

c) quando dopo venticinque anni di servizio siano dichiarati inabili a continuarlo, qualunque sia la loro età.

Art. 2.

La liquidazione delle pensioni sarà fatta in base alla seguente tabella:

CATEGORIA	A 25 anni di servizio	Aumento per ogni anno di servizio o campagna	Massimo a 25 anni di servizio	Massimo a 40 anni di servizio
	giornate di mercede	giornate di mercede	Lire	Lire
Operai con mercede di L. 5 o più giornaliera	150	5	800	1000
Operai con mercede giornaliera superiore alle L. 2,50 ma che non raggiungono le lire 5.	150	5	700	900
Operai con mercede giornaliera di lire 2,50 o meno	150	5	400	600

In nessun caso la pensione di riposo potrà essere inferiore a L. 300.

Art. 3.

Il tempo di servizio utile per ottenere la pensione di riposo è rappresentato dalla somma dei successivi periodi di servizio effettivo prestato in qualità di lavorante, di amanuense, scritturale o disegnatore avventizio o di operaio presso qualsiasi stabilimento od ufficio della R. Marina.

Nella determinazione della durata del servizio utile per la pensione saranno computati, a tenore delle rispettive disposizioni, i servizi militari, le campagne di guerra ed i servizi civili prestati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Non si computa, per la determinazione della durata del servizio utile per la pensione, il servizio prestato prima del diciassettesimo anno di età.

Art. 4.

Le ferite e le infermità contemplate dall'articolo 1, lettera *b* e *c*, saranno accertate nei modi stabiliti al medesimo fine per i militari di truppa.

Art. 5.

Le disposizioni riguardanti gli operai dipendenti dal Ministero della Guerra e contenute negli articoli 156, 164, 165, 167, 168, 169 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sono estese agli operai permanenti della R. Marina, cioè a quelli indicati dall'articolo 28 del Regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori della R. Marina, approvato con R. decreto 20 giugno 1895, n. 431. Per gli effetti dell'ultimo capoverso dell'articolo 164, agli operai del Ministero della Guerra, compresi nella categoria *A*, sono parificati i capi operai della R. Marina.

Art. 6.

Quando un operaio della R. Marina, già collocato a riposo come tale, sia riammesso in uno stabilimento dell'Amministrazione marittima, cessa il suo diritto alla già assegnatagli pensione per tutto il tempo durante il quale egli resterà nuovamente iscritto nei ruoli, salvo a tener conto di tutto il servizio prestato innanzi e dopo il primo collocamento a riposo, quando egli ritorni in tale posizione.

Art. 7.

Se l'operaio domandi di essere collocato a riposo a senso dell'articolo 1, lettera *a*, prima di aver servito per due anni con la mercede con cui è retribuito all'atto della domanda, egli avrà soltanto diritto alla pensione in base alla mercede che gli veniva pagata prima dell'ultimo aumento conseguito.

Art. 8.

Agli operai che sono stati retrocessi a classi inferiori per ragioni d'età avanzata, o per infermità che li abbia resi meno atti a produzione di lavoro, è liquidata la pensione sulla mercede più elevata alla quale erano pervenuti, e mantenuta per due anni.

Agli operai che sono stati retrocessi a classe inferiore, per deficienza di solerzia o di abilità nel mestiere, è liquidata la pensione in base ad una mercede media risultante dalla paga più elevata, moltiplicata pel numero di anni di servizio prestati fino a quello nel quale avvenne la retrocessione, e pel successivo periodo dalle mercedi minori, moltiplicata ciascuna pel numero di anni durante i quali esse furono percepite.

Art. 9.

Coloro che siano stati espulsi per furto in seguito a sentenza passata in giudicato, nei RR. stabilimenti marittimi o sulle RR. navi, perdono il diritto alla pensione.

Art. 10.

I capi operai che abbiano compiuti i 12 anni di servizio in tale qualità avranno diritto all'aumento d'un quinto della pensione, stabilita nei modi indicati dall'articolo 2.

Art. 11.

Gli operai, che già appartenevano all'Imperiale Marina austriaca, e le loro famiglie, hanno diritto di optare per il trattamento loro concesso con risoluzione 28 marzo 1866 dell'Imperiale R. Governo austriaco.

Art. 12.

Le pensioni contemplate nella presente legge sono rette con le stesse norme generali delle pensioni militari.

Art. 13.

La legge 1° giugno 1882, n. 787, è abrogata.

Art. 14.

Gli operai che alla promulgazione della presente legge abbiano già conseguito il diritto di collocamento a riposo, in virtù delle disposizioni anteriori, potranno optare per queste ultime.

Art. 15.

Per gli operai addetti ai polverifici od a lavori insalubri, quali saranno quelli da determinarsi con decreto Reale, ferma restando la condizione di cui all'articolo 1, lettera *a*, il servizio effettivamente prestato nei polverifici od in quei lavori insalubri sarà aumentato di un quarto, nello stabilire la somma da assegnarsi a titolo di pensione, senza che la medesima possa per altro eccedere il massimo fissato.

Art. 16.

Le disposizioni della presente legge si applicano anche agli operai che siano stati collocati a riposo nel corso dell'anno 1901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque

spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 519 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad acquistare, per una somma non superiore a tre milioni di lire, la Villa Borghese, allo scopo di cederla gratuitamente al Comune di Roma, a condizione di trasformarla in pubblico giardino comunale unito al Pincio, che prenderà il nome da Umberto I.

Il Governo è autorizzato a trattenere tanta parte dei terreni della Villa Borghese quanto occorra alla fondazione di una scuola d'agricoltura, in quella parte che meno si presti a pubblico giardino.

Art. 2.

Qualora manchi la possibilità dell'acquisto a trattativa privata, il Governo del Re è autorizzato a procedere alla espropriazione per causa di pubblica utilità, senza però eccedere la somma indicata nell'articolo 1.

Art. 3.

La somma occorrente per l'esecuzione della presente legge sarà inscritta nel bilancio del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 526 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I buoni agrari emessi dal Monte dei Paschi di Siena, in conformità della legge 21 giugno 1869 che autorizza la formazione di Società ed Istituti di credito agrario, cesseranno di aver corso col 31 dicembre 1906. Quelli che non saranno presentati al cambio entro il 31 dicembre 1916 saranno prescritti a favore dell'Istituto emittente.

Sino al 31 dicembre 1906 l'Istituto predetto potrà fare le operazioni e valersi di tutte le disposizioni contenute nella legge predetta, che per esso soltanto continuerà ad aver vigore per il detto periodo di tempo.

La circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena non potrà eccedere l'ammontare che sarà determinato da nuovo accertamento da farsi entro il 31 dicembre 1901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 529 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire novecentotrentamila (L. 930,000) in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1901-902.

Capitolo 9 – Funzioni pubbliche e feste governative	L. 30,000
Capitolo 24 – Spese casuali . .	» 150,000
Capitolo 39 – Servizi di pubblica beneficenza – Sussidî	» 250,000
Capitolo 54 – Sussidî per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie	» 400,000
Capitolo 56 – Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratorî della sanità pubblica	» 10,000
Capitolo 59 – Stazioni sanitarie – Lavori di miglioramento e di manutenzione .	» 90,000
	L. 930,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1901

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 530 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le due Convenzioni stipulate addì 28 no-

vembre 1901, l'una fra il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ministro del Tesoro per l'Amministrazione dello Stato ed i signori comm. avv. Paolo Manusardi, Presidente della Deputazione provinciale di Milano e il comm. ing. Clemente Maraini, il primo quale rappresentante della provincia di Milano ed il secondo quale mandatario della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea di ferrovia a sezione ordinaria da Domodossola ad Arona; l'altra fra gli stessi Ministri ed i signori nobile ing. Severino Casana, senatore del Regno e sindaco di Torino e il comm. ing. Clemente Maraini, il primo quale rappresentante del Comune di Torino ed il secondo quale mandatario della Società della rete Mediterranea, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea da Santhià, per Borgomanero, ad Arona.

Art. 2.

I Prefetti, dietro richiesta della Società sub-concessionaria, emetteranno i decreti di urgenza per autorizzare l'occupazione immediata dei terreni occorrenti alla costruzione delle linee di cui nelle Convenzioni approvate colla presente legge, e per la procedura di esproprio saranno osservate le disposizioni contenute negli articoli 71, 72 e 73 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 3.

Il Governo del Re, non più tardi del 31 marzo 1904, presenterà al Parlamento un progetto di legge per determinare in qual tempo sarà da effettuarsi il riscatto delle linee contemplate nelle Convenzioni approvate colla presente legge, qualora a quella data non siano intervenuti speciali accordi in applicazione degli articoli 17 e 16 dei Capitolati rispettivamente annessi alle Convenzioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. GIUSSO.
E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Le Convenzioni annesse alla presente legge, verranno pubblicate nel prossimo numero della « Gazzetta ».

Il Numero 520 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 novembre 1900, con cui si approva il Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, n. 100, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini;

Visto il R. decreto 3 marzo 1901, con cui si portano alcune modificazioni al Regolamento stesso;

Riconosciuta la necessità d'introdurre altre modificazioni a tale Regolamento, dirette a facilitare il commercio vinario;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito nuovo Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, che provvede ad impedire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio.

Art. 2.

Resta abrogata qualsiasi disposizione contraria a quelle contenute nel presente Regolamento, che entrerà in vigore il giorno 1° gennaio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, n. 100, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini

(Approvato con R. decreto 25 novembre 1900, n. 450, e modificato col R. decreto 3 marzo 1901, n. 80, e quindi col R. decreto 15 dicembre 1901)

Dei vini non genuini e dei vinelli, delle pratiche razionali di cantina.

Art. 1.

Per gli effetti della legge sono considerati come non genuini:

a) i vini preparati con materie diverse dall'uva fresca o semplicemente appassita;

b) i vini ottenuti con uve secche;

c) i vini, cui venne fatta l'aggiunta di sostanze, le quali, pur entrando nella naturale composizione di quelli genuini, ne alterano la composizione, ovvero di sostanze, le quali, pur essendo ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione (consentite dall'articolo 2), alterano i limiti dei rapporti fra i componenti riscontrati nei vini naturali;

d) le miscele dei vini genuini coi vinelli;

e) i vini ai quali venne fatta l'aggiunta di una delle seguenti sostanze: materie coloranti estranee, glucosio di fecola, acidi minerali liberi, acido salicilico, saccarina, dulcina e prodotti simili, allume, sali di bario, di stronzio, di piombo, ed in generale quelle altre sostanze, le quali non entrano nella naturale composizione dell'uva e del suo prodotto di naturale fermentazione, o che non sono ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione;

f) i vini contenenti cloruri, valutati come cloruro di sodio, in quantità superiore all'1 per mille, salvo i casi ben accertati di vini provenienti da terreni salati, nei quali casi serviranno di norma le cifre trovate nell'analisi dei vini naturali della località;

g) i vini, che posti in vendita per l'immediato consumo contengono anidride solforosa tra combinata e libera in quantità superiore a milligrammi 200 per litro, ovvero anidride solforosa allo stato libero in quantità superiore a 20 milligrammi per litro;

h) le miscele di vini genuini con quelli non genuini indicati alle lettere *a*, *b* ed *e*.

Art. 1 *bis*.

La gessatura è regolata dalle disposizioni per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Art. 2.

Si considerano come leciti i seguenti trattamenti, compresi fra le pratiche razionali di enotecnia:

a) Sui mosti: l'aggiunta di saccarosio, di mosto d'uva concentrato, di carbonati di potassio o di calcio puri, di acidi

organici naturalmente contenuti nell'uva, e di anidride solforosa pura;

b) *Sui vini*: l'addizione di acidi organici naturalmente contenuti nel vino, di tannino, di anidride carbonica, di carbonato di calcio, di carbonato di potassio, di tartrato neutro di potassio puri, di solfiti di potassio o di calcio puri, o di anidride solforosa pura;

c) si considera altresì come lecito l'uso dei seguenti chiarificanti: le albumine (albume d'uovo, albumina di sangue, sangue fresco di animali sani), le gelatine tecnicamente pure (ittiocolla, grenedina, osteocolla, e simili), terra di Spagna, caolino.

Art. 3.

Oltre ai sopraindicati, sono considerati come leciti i seguenti trattamenti:

a) ai vini destinati alla preparazione dei marsala, marsala uso Porto e simili, l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro, in quantità non superiore a quella naturalmente in essi contenuta; come pure l'aggiunta di mosto cotto;

b) nei vini liquorosi (moscati, malvasie dolci, aleatici e simili) l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro, in quantità non superiore alla metà di quello prodotto dalla fermentazione del mosto;

b') per i moscati uso Canelli destinati alla esportazione in fusti l'addizione di alcool etilico rettificato e puro fino a portarne la graduazione alcoolica non oltre 9 gradi.

c) ai vini vermouth l'aggiunta di saccarosio, alcool etilico rettificato e puro, di sostanze amaricanti ed aromatiche permesse dalle disposizioni in vigore per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

d) agli spumanti l'aggiunta di saccarosio, di anidride carbonica pura e di alcool etilico rettificato e puro in proporzione non superiore al quarto di quello in essi contenuto naturalmente;

e) ai vini comuni destinati all'esportazione, salvo pei paesi coi quali vigono speciali convenzioni al riguardo, l'aggiunta di alcool etilitico rettificato e puro fino a 3 litri per ettolitro. In caso che si richieda di aggiungere una maggiore quantità, l'esportatore dovrà unire alla domanda il certificato di origine od un campione del vino da alcoolizzarsi, prelevato con le norme dell'articolo 18, da sottoporsi ad analisi per constatarne la genuinità.

Art. 4.

A' sensi dell'articolo 9 della legge debbono considerarsi come vinelli di graspi quei liquidi alcoolici, che si ottengono dalla fermentazione o dall'esaurimento con acqua delle vinacce residuali di uve fresche, fermentate o no.

Art. 5.

Ai vinelli, di cui all'articolo precedente, sono applicate le disposizioni di cui alle lettere *c, e, f, g, h* dell'articolo 1 e quelle dell'articolo 1 *bis.*

Art. 6.

Chiunque introduce nei Comuni chiusi vinacce di uve fresche deve dichiarare agli agenti daziari il nome, il cognome ed il domicilio del destinatario e, se non vuole o non può fare questa dichiarazione, è tenuto a far accompagnare da un agente daziario la merce fino al luogo di scarico.

L'ufficio daziario deve darne notizia entro tre giorni all'Autorità prefettizia della provincia.

Art. 7.

Chiunque, a scopo di commercio, fabbrichi vinelli con vinacce di uve fresche deve farne denunzia al Sindaco del Comune, il quale a sua volta, nel termine di tre giorni, deve farne rapporto all'Autorita prefettizia.

Art. 8.

Coloro che pongono in vendita dei vinelli sono obbligati ad apporre, su tutti i recipienti che li contengono, le parole « Vinello di graspi » scritte a caratteri grandi e ben leggibili.

Art. 9.

Le analisi, che gl'Istituti, di cui all'articolo 4 della legge, debbono eseguire per giudicare se un vino sospetto sia o pur no genuino, debbono essere fatte coi metodi concordati tra i direttori delle RR. Stazioni agrarie, dei RR. Laboratori di chimica agraria del Regno e dei Laboratori municipali nel Congresso tenuto a Roma nel dicembre 1896, ovvero con i metodi che in seguito saranno prescritti dal Ministero d'Agricoltura, sentito l'avviso dei direttori medesimi.

Per giudicare dei casi previsti dagli articoli precedenti, i risultati dell'analisi dei vini in esame, dichiarati dal detentore di un dato tipo e di una data provenienza, saranno confrontati con quelli dell'analisi dei vini della medesima regione, dello stesso tipo, e, quando è possibile, dello stesso territorio, pubblicate dal Ministero d'Agricoltura, ed eseguite coi metodi di analisi dianzi indicati.

Art. 10.

La tassa da pagarsi per l'analisi sarà varia a seconda delle determinazioni e delle ricerche eseguite ed in conformità della tariffa allegata al presente Regolamento (allegato II).

Prelevamento dei campioni ed analisi dei vini destinati al commercio ed al consumo interno.

Art. 11.

Quando l'Autorità prefettizia stimi opportuno di chiedere un campione di vino a norma dell'articolo 3 della legge, la persona incaricata di prelevare tale campione deve presentare al possessore del vino un documento ufficiale da cui risulti l'incarico ricevuto.

Art. 12.

Dopo che la persona incaricata, ai termini dell'articolo precedente, o gli agenti di finanza hanno preso il campione, la merce può vendersi e le spedizioni possono avere il loro corso; ma il venditore è obbligato a denunziare all'Autorità, che ha richiesto l'analisi, il nome, il cognome ed il domicilio del compratore.

Art. 13.

La quantità di vino da prelevarsi per l'analisi chimica, a norma dell'articolo 3 della legge, dev'essere di almeno quattro bottiglie da un litro ciascuna.

Le bottiglie da adoperarsi devono essere trasparenti, lavate accuratamente, prima con acqua, poi collo stesso vino, in guisa che in esse non rimanga traccia delle sostanze, che possono avere precedentemente contenute.

Le bottiglie devono esser piene, tappate ermeticamente con tappi nuovi di sughero di buona qualità e debbono essere munite di un cartello portante le indicazioni necessarie per stabilire l'identità del campione.

Inoltre, in foglio speciale, s'indicheranno nome, cognome e residenza del detentore del vino, il tipo ed il luogo di produzione del vino stesso, la capacità dei fusti o recipienti vinari da cui il campione fu prelevato, il loro grado di riempimento, l'eventuale produzione di fioretta ed i caratteri organolettici del vino.

I campioni prelevati debbono subito spedirsi agli uffici di analisi, ed in caso di ritardo si conserveranno in posizione orizzontale, in luogo non soleggiato, fresco, non però troppo freddo.

Art. 14.

Le quattro bottiglie di campioni debbono essere prelevate alla presenza del detentore e munite dei suggelli e delle firme del detentore stesso e della persona incaricata ai termini dell'articolo 11 o dell'agente di finanza.

Ad ogni prelevazione vien redatto apposito processo verbale in carta libera, che sarà depositato presso l'Autorità che ordinò il prelevamento del campione, o presso l'ufficio da cui dipende l'agente finanziario.

Il verbale deve indicare il nome e cognome della persona, o ditta da cui proviene il vino, il luogo di produzione di questo, le circostanze nelle quali si effettua il prelevamento e la spedizione del campione, e deve portare le firme ed i suggelli già applicati ai campioni stessi.

Se il detentore del vino non assiste alle operazioni, di cui sopra, ovvero non firma il verbale, se ne deve fare menzione.

Una delle bottiglie rimarrà presso il detentore e le altre tre verranno consegnate al Laboratorio, acciò possano servire due per l'analisi e l'altra come campione controllo per le eventuali contestazioni. Questi campioni controllo saranno dal Laboratorio conservati almeno tre mesi.

Eseguita l'analisi il direttore del Laboratorio dovrà immediatamente trasmettere il relativo certificato all'Autorità che l'ha richiesto.

Il certificato sarà redatto secondo il modulo annesso al presente Regolamento (allegato I).

Art. 15.

Quando l'analisi del vino sia richiesta da un privato, a' sensi dell'articolo 4 della legge, devono osservarsi per quanto concerne il prelevamento dei campioni le prescrizioni stabilite nell'articolo 13 del presente Regolamento.

Art. 16.

Quando dall'analisi, da chiunque richiesta, risulti che il vino non è genuino, il direttore della R. Stazione agraria o del R. Laboratorio di chimica-agraria o il direttore del Laboratorio chimico municipale, indipendentemente dal procedimento che dovrà iniziare l'Autorità che ha richiesta l'analisi, è obbligato a darne immediata notizia all'Autorità giudiziaria del luogo

Art. 17.

I vetturali come pure le Amministrazioni ferroviarie, i loro agenti e le compagnie dei trasporti per terra e per acqua, sono tenuti a non frapporre alcun ostacolo al prelevamento dei campioni e a presentare le carte di spedizione, le ricevute, le polizze di carico, le lettere di vettura, delle quali essi sono latori.

Esportazione.

Art. 18.

Nei casi di dubbio sulla genuinità dei vini presentati per la esportazione all'estero, gli agenti doganali devono, in contraddittorio con lo speditore, prelevare i campioni di vino colle norme indicate agli articoli 13 e 14 del presente Regolamento.

Frattanto le spedizioni dei vini possono avere corso, purchè siano indicati nel verbale il produttore, il mittente ed il destinatario.

Arrivi dall'estero.

Art. 19.

I vini esteri destinati al consumo interno devono vendersi col loro nome di origine.

Art. 20.

Ai sensi dell'articolo 7 della legge non si considerano come manipolazioni il travaso, l'imbottigliamento, la colmatura con vino della stessa qualità, la filtrazione, la solforazione, fatti a solo scopo di conservazione.

Art. 21.

Gli agenti i quali trovino vini, in arrivo dall'estero, contenuti in recipienti portanti indicazioni tali da farli ritenere di produzione italiana, quando non si tratti di vini nazionali di ritorno, devono dichiararli sotto sequestro e denunciare subito il fatto alla dogana, presso la quale sarà senza indugio compilato processo verbale nelle forme stabilite per le contravvenzioni alle leggi doganali.

La dogana preleva i campioni a norma degli articoli 12 e 13 del Regolamento e trasmette il processo verbale all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza in relazione all'articolo 6 della legge, ultimo capoverso.

Art. 22.

Se i vini sono sequestrati nei porti, a bordo, la dogana sospende il permesso di partenza del bastimento sul quale si trovano, a meno che i vini medesimi non vengano sbarcati.

Quando per difficoltà di custodia o per altra causa, urga di provvedere per l'esito dei vini sotto sequestro, sarà subito chiesta all'Autorità giudiziaria l'autorizzazione per venderli, se si tratti di vini genuini, od, altrimenti, per distruggerli.

È permesso al proprietario di vini sequestrati, riconosciuti genuini, riscattarli mediante deposito nelle casse dello Stato del valore di essi, calcolato in base a quello determinato per le statistiche commerciali del Regno. È però sempre in facoltà tanto dell'Amministrazione quanto del proprietario di chiedere che il valore del vino sia determinato con regolare perizia.

Art. 23.

I vini dichiarati in confisca potranno essere venduti, sia per l'immissione in consumo, sia per la riesportazione, purchè sieno riconosciuti genuini, altrimenti saranno distrutti.

Per la vendita o la distruzione dei vini confiscati, sarà proceduto con le norme stabilite dal Regolamento doganale per gli oggetti caduti in confisca per contrabbando.

Le somme ricavate dalla vendita dei vini confiscati, dedotte le spese ed i diritti, saranno versate a favore dell'erario.

Nello stesso modo saranno erogate le somme depositate pel riscatto dei vini caduti sotto la sanzione dell'articolo 7 della legge.

Art. 24.

In ogni caso i vini, che cadono sotto il disposto dell'articolo 7 della legge, non possono essere venduti, nè riscattati dal proprietario, se non a condizione che i recipienti nei quali sono riposti sieno cambiati o ridotti in modo da non presentare più indicazioni accennanti alla produzione italiana dei vini contenuti.

ALLEGATO I.

—

. . . .

Certificato d'analisi.

I.

Indicazioni che servono per la constatazione dell'indennità

—

1° Nome, cognome e residenza del possessore del vino;

2° Tipo del vino (se da pasto, da taglio, di lusso o vinello);

3° Luogo di produzione;

4° Numero, capacità e marche dei fusti da cui si è prelevato il campione;

5° Segni distintivi dei sigilli posti sulle bottiglie — campione e constatazione che i sigilli furono trovati intatti;

6° Altre indicazioni eventuali (grado di riempimento delle botti, presenza di *fioretta*, stato di conservazione dei vasi vinari, ecc.).

II.

Caratteri organolettici

—

7° Colorazione del vino (se bianco o rosso);

8° Odore (se normale);

9° Sapore (dolce o asciutto);

10° Altre indicazioni, che servono a caratterizzare il vino.

III.

Risultati dell'analisi chimica del vino.

a) *Ricerche qualitative.*

11° Natura della materia colorante riscontrata (se naturale o addizionata di sostanze coloranti estranee);
12° Acidi minerali liberi (solforico . . .
13° Acido salicilico;
14° Saccarina, dulcina e prodotti simili;
15° Allume;
16° Sali di bario e di stronzio;
17° Sali di piombo;
18° Altre eventuali sostanze estranee al vino.

b) *Determinazioni quantitative.*

19° Gessatura (solfato neutro di potassio (1) °/₀₀;
20° Salatura (cloruro di sodio) (2) °/₀₀;
21° Anidride solforosa:
Libera mmgr . . . . .
Combinata mmgr . . . . .
22° Densità;
23° Alcool in peso per 100 c. c.;
24° Estratto secco °/₀₀;
25° Acidità totale °/₀₀;
26° Acidità volatile °/₀₀;
27° Acido tartarico libero;
28° Bitartrato potassico °/₀₀;
29° Zuccheri °/₀₀;
30° Grado polarimetrico;
31° Glicerina °/₀₀;
32° Ceneri °/₀₀;
33° Alcalinità solubile per cento di cenere;
34° Altre eventuali determinazioni quantitative.

Conclusioni

Dalle ricerche qualitative indicate nel n. III, paragrafo *a*, risulta che il vino (3) . . . è genuino perchè. . . . .
. . . .

Dalle determinazioni quantitative (indicate al n. III, paragrafo *b*) risulta che il vino . . . .
. . . .
. . . .
oltre i limiti stabiliti nell'articolo 1°, e quindi deve considerarsi come . . . . genuino.

Dalle determinazioni dei componenti del vino e dai rapporti tra questi risulta che il vino, ai sensi dell'articolo 1° del Regolamento, deve considerarsi come (4) . . . . genuino perchè:
. . . .
. . . .
. . . .

Il Chimico . . . *Il Direttore* . . .

(1) Dichiarare se il vino contiene più o meno del 2 °/₀₀ di solfato di potassa.
(2) Dichiarare se il vino contiene più dell'1 °/₀₀ di cloruro di sodio.
(3) Dichiarare se è o non è genuino.
(4) Dichiarare se è o non è genuino.
Per i vini indicati ai comma *a*, *b*, *c*, *d* ed *e*, nell'articolo 3, si deve tener conto, nelle conclusioni, di quanto per questi vini è stabilito nell'articolo 9.

ALLEGATO II

Tariffa.

Ricerca delle materie coloranti derivate dal catrame . . .	L.	2
Id. id. di origine vegetale	»	2
Id. degli acidi minerali liberi	»	1
Id. dell'acido salicilico.	»	2
Id. della saccarina, dulcina e simili	»	2
Id. dei sali di bario, stronzio, piombo.	»	1
Id. dell'allume	»	1
Id. di altre sostanze, oltre le precedenti, per ciascuna.	»	1
Determinazione della gessatura	»	1
Id. della salatura	»	1
Id. dell'anidride solforosa libera e combinata . .	»	1

Altre determinazioni quantitative.

Corrispondenti ai numeri 22-34 dell'Allegato I . . . . . . L. 10

Roma, il 15 dicembre 1901.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Numero 521 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 dicembre 1898, n. 500;

Visti i RR. decreti del 26 gennaio 1899, n. 43, e del 12 aprile 1900, n. 138;

Occorrendo provvedere, in seguito alla decisione della 4ª Sezione del Consiglio di Stato in data 25 maggio 1900, alla reintegrazione nel ruolo del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di alcuni funzionari già passati in quello del personale di 2ª categoria dell'Amministrazione medesima;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e per i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle *A* e *B* annesse al R. decreto del 26 gennaio 1899, n. 43, sopra citato, sono apportate, con effetto dal 1° dicembre p. v., le seguenti modificazioni:

Tabella A: segretari di 2ª classe, vice direttori provinciali di 1ª classe ed ispettori di 4ª classe a L. 3500, da n. 120 sono portati a n. 126;

Tabella B: capi d'ufficio e cassieri a L. 3600, da n. 120 sono ridotti a n. 118;

Capi d'ufficio e cassieri a L. 3300, da n. 200 sono ridotti a n. 196.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 17 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
T. GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Valle Agricola (Caserta).*

SIRE!

Nell'assumere le sue funzioni, il R. Commissario di Valle Agricola trovò l'Ufficio municipale nel massimo disordine, di guisa che, a stento, potè rendersi conto della situazione finanziaria del Comune, per il miglioramento della quale dovette adottare provvedimenti, che non potranno essere completamente attuati nel termine normale di tre mesi. Egli deve ancora compilare il bilancio del prossimo esercizio, procedere ad un'esatta liquidazione dei residui, risolvere varie importanti vertenze, ultimare il riordinamento dei pubblici servizi, ed infine accertare le responsabilità dei cessati amministratori, che ha già denunziati all'Autorità giudiziaria.

È pertanto necessario prorogare di un mese la durata della provvisoria amministrazione del Comune di Valle Agricola, ed a tal uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Valle Agricola, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valle Agricola è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Lupo (Benevento).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di San Lupo, allorchè fu affidata alle cure del R. commissario versava nel massimo disordine. Questi subito si accinse a studiare i molteplici bisogni del paese, nell'intento di armonizzarli con le scarse risorse del Comune, la cui posizione finanziaria era andata notevolmente peggiorando per l'inerzia e l'inettitudine dei cessati amministratori, che si erano lasciati trascinare a liti rovinose.

Ma il lavoro di riordinamento della civica Azienda, quantunque sia bene avviato, richiede ancora molto tempo, dovendosi appianare alcune importanti controversie, dare stabile assetto al bilancio, migliorare i pubblici servizi, e, se sarà possibile, dare principio ai lavori per la costruzione di un nuovo cimitero, giacchè quello provvisorio, cinto da steccato in legno, non risponde affatto alle esigenze della legge.

Reputo pertanto necessario che i poteri di quel R. commissario, i quali altrimenti verrebbero a scadere con il 5 gennaio venturo, siano prorogati di tre mesi, secondo che è disposto dallo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Lupo, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Lupo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 24 dicembre 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Golasecca.

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione carceraria.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Rosa cav. Giuseppe, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1902.

Con R. decreto del 21 novembre 1901:

Tristano cav. Giuseppe, direttore di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dall'impiego, per ragioni di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1901.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 18 al 24 novembre 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Cuneo.	Fossano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo.	Savigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Alessandria.	Quargnento	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monf.	Tonco	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Vercelli.	Stroppiana	»	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			4	1	4	—	4	1
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso	bovina	2	—	2	—	2	—
	Mantova.	Mantova.	Borgoforte	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Modena.	Modena.	Castelnuovo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelvetro	»	1	—	1	—	1	—
	Ravenna.	Lugo.	Cotignola	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	3	—	3	—
	Perugia.	Rieti.	Contigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze.	San Miniato.	San Miniato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto.	Grosseto.	Gavorrano	»	3	—	200	—	100	100
		Toscana			4	—	201	—	101	100
	Palermo	Cefalù.	Castelbuono	equina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico.	*Brescia.*	Brescia.	Poncarale	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Piacenza.	Piacenza.	Ponte dell'Olio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emil.	Teano	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Lecce.	Brindisi.	Erchie	equina	—	1	—	1	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	1	—	1	—	—
Afta epizootica.	*Cuneo*	Alba.	Mango	bovina	1	—	1	1	—	—
	»	Cuneo.	Cuneo	»	3	15	33	9	1	38
	»	»	Dronero	»	1	—	2	2	—	—
	»	Mondovì.	Pianfei	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Trinità	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vicoforte	»	1	11	1	6	—	6
	»	Saluzzo.	Murello	»	2	5	3	4	—	4
	»	»	Revello	»	4	20	14	—	—	34
	»	»	Id.	ovina	1	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	suina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Savigliano	bovina	1	4	1	—	—	5
	Torino.	Ivrea.	Caluso	»	3	43	105	—	—	148
	»	»	Orio	»	—	23	3	23	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	Pinerolo.	Abbadia	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bricherasio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Luserna S. Giovanni.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Piscina	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Pinerolo	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Tavernette	»	1	9	2	9	—	2
	»	»	Villafranca	»	1	20	7	20	—	7
	»	Torino.	Candiolo	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Grugliasco	»	6	26	21	8	—	39
	»	»	Montanaro	»	4	6	17	6	—	17
	»	»	Pianezza	»	4	—	34	17	—	17
	»	»	Piossasco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rivalta	»	1	—	21	3	—	18
	»	»	Santena	»	1	4	2	4	—	2
	»	»	Torino	»	12	46	15	16	2	43

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Torino.*	Torino.	Torino	ovina	—	46	—	30	—	16
	»	»	Verolengo	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	Susa.	Bussoleno	»	10	—	35	—	—	35
	»	»	Chianoc	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Giaglione	»	28	—	48	—	—	48
	»	»	Id.	ovina	8	—	9	—	—	9
	»	»	Gravere	bovina	10	—	17	—	—	17
	»	»	Mattie	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Salbertrand	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Sant'Antonino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Giorio	»	—	22	—	22	—	—
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Castelboglione	»	4	2	6	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castelnuovo	bovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Loazzolo	»	—	15	—	12	—	3
	»	»	Mombaruzzo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montabono	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sessame	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Vaglio Serra	»	1	—	6	—	—	6
	»	Alessandria.	Alessandria	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Cerro Tanaro	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Oviglio	»	3	—	14	—	—	14
	»	Asti.	Antignano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Asti	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Calosso	»	4	4	5	2	—	7
	»	»	Canelli	»	—	6	2	—	—	8
	»	»	Castagnole	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Costigliole	»	—	28	2	—	—	30
	»	»	Isola	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mombercelli	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Portacomaro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Marzano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casale Monf.	Balzola	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Casale Monferrato	»	4	15	10	—	—	25
	»	»	Casorzo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castel S. Pietro Monf.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fubine	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Grazzano	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Montemagno	»	1	—	7	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Alessandria.*	Casale Monf.	Montoglio	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Tonco	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Villadeati	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Villanova	»	—	16	—	—	—	16
	»	Novi Ligure.	Pozzolo Formigaro .	»	1	—	2	—	—	2
	Novara.	Biella.	Castelletto	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cossato	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Mottalciata	»	—	15	—	—	—	15
	»	Novara.	Borgo Lavezzaro . .	»	10	23	14	12	—	25
	»	»	Borgomanero . . .	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Cameri	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Casalvolone	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Casalbeltrame . . .	»	2	—	62	6	—	56
	»	»	Cressa	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Divignano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Novara	»	4	—	79	32	—	47
	»	»	Villata	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Vicolungo	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Vinzaglio	»	3	30	16	15	—	31
	»	Ossola.	Preglia	»	—	7	—	—	—	7
	»	Vercelli.	Alice Castel'o . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Arboro	»	—	43	79	35	1	86
	»	»	Asigliano	»	5	27	12	10	—	29
	»	»	Balocco	»	1	5	4	—	—	9
	»	»	Bianzè	»	3	32	25	—	—	57
	»	»	Buronzo	»	2	7	5	7	—	5
	»	»	Caresana	»	2	20	76	64	2	30
	»	»	Cigliano	»	9	1	24	—	—	25
	»	»	Desana	»	1	13	36	24	—	25
	»	»	Greggio	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Livorno Vercellese .	»	2	16	32	—	1	47
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Prarolo	bovina	6	8	52	—	—	60
	»	»	Quinto Vercellese .	»	—	1	77	29	—	49
	»	»	Rivo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Stroppiana	»	—	5	—	4	—	1
	»	»	Tricerro	»	2	40	—	35	—	5
	»	»	Vercelli	»	13	6	164	8	1	161
		Piemonte	. . . .		—	889	1389	598	8	1672

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Pavia.*	Bobbio.	Bobbio	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	Mortara.	Albonese	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Candia	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Cassolnovo	»	1	161	5	32	—	134
	»	»	Id.	suina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Dorno	bovina	—	19	—	6	—	13
	»	»	Galliavola	»	1	21	25	21	—	25
	»	»	Frascarolo	»	1	—	113	—	—	113
	»	»	Gambolò	»	—	53	20	—	—	73
	»	»	Gravellona	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Mede	»	1	11	21	11	—	21
	»	»	Robbio	»	2	3	7	2	—	8
	»	»	Sartirana	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Giorgio	»	—	30	—	15	1	14
	»	»	Tromello	»	3	66	54	40	—	80
	»	»	Vigevano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Id.	suina	—	58	—	—	—	58
	»	Pavia.	Albuzzano	bovina	—	125	—	125	—	—
	»	»	Cura	»	3	—	31	—	—	31
	»	»	Fossarmato	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Inverno	»	1	10	2	2	—	10
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Travaccò Siccomario	bovina	1	—	10	—	—	10
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso	»	1	—	4	—	1	3
	»	»	Albairate	»	1	81	7	63	—	25
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Brugherio	bovina	3	—	11	—	—	11
	»	»	Bernate	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bubbiano	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Cisliano	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Id.	suina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Cuggiono	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gaggiano	suina	1	—	59	—	—	59
	»	»	Id.	bovina	1	—	63	—	—	63
	»	»	Motta Visconti	»	3	21	9	12	—	18
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ozzero	bovina	—	—	10	10	—	—
	»	»	Robecco	»	9	47	61	31	—	77
	»	»	Robecchetto	suina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Zibido San Giacomo.	bovina	—	57	—	—	—	57

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Gallarate.	Cislago	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fagnano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Samarate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Solliate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vergiate	»	4	—	4	—	—	4
	»	Lodi.	Mairago	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Terranova	»	1	40	21	30	—	31
	»	Milano.	Cassano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Crescenzago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Locate Triulzi . . .	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Milano	»	3	—	9	—	1	8
	»	»	Novate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Settimo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Monza.	Agrate Brianza . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nova	bovina	1	—	1	—	—	1
	Como.	Como.	Olgiate Comasco . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Locate	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Lurago	»	3	—	13	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
	»	Lecco.	Castello Sopra . . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cortabbio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Taceno	»	—	3	—	3	—	—
	»	Varese.	Cadrezzate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ispra	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mercallo	»	3	—	8	1	—	7
	»	»	Trevisago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Venegono Inferiore .	»	1	3	1	—	—	4
	Sondrio.	Sondrio.	Teglio	»	—	4	—	4	—	—
	Bergamo.	Bergamo.	Bergamo	»	—	15	12	—	—	17
	»	»	Scano	suina	—	10	—	5	—	5
	»	Clusone.	Clusone	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Treviglio.	Canonica d'Adda . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Covo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Fara d'Adda	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Levate	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Pontirolo	»	—	2	—	1	—	1
	Brescia.	Brescia.	Acquafredda. . . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Borgosatollo	»	—	26	—	8	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Brescia.*	*Brescia.*	Brescia	bovina	2	19	12	6	—	25
	»	»	Castenedolo	»	1	10	30	10	—	30
	»	»	Ciliverghe	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Dello	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Provaglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roncadelle	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Sant'Eufemia	»	—	6	—	6	—	—
	»	Chiari.	Capriolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Coccaglio	»	—	9	—	5	—	4
	»	Salò.	Sabbio Chiese	»	4	11	20	11	—	20
	»	»	Treviso Bresciano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Verolanuova.	Manerbio	»	—	123	6	—	—	129
	»	»	Id.	ovina	—	67	—	—	—	67
	»	»	Offlaga	bovina	1	20	4	15	—	9
	»	»	Pavone del Mella	»	2	7	43	7	—	43
	»	»	Pralboino	»	4	—	65	—	—	65
	Cremona.	Casalmaggiore.	Drizzona	»	1	78	12	18	—	72
	»	»	Vhò	»	1	5	15	—	—	20
	»	»	Voltido	»	—	2	—	—	—	2
	»	Crema.	Bagnolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Izzano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Modigliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palazzo Pignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieranica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ripalta Arpina	»	2	11	6	11	—	6
	»	»	Rivolta d'Adda	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Bernardino	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soncino	»	—	65	—	65	—	—
	»	»	Torlino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vailate	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cremona.	Bordolano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Barzaniga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Duemiglia	»	—	158	—	14	—	144
	»	»	Genivolta	»	2	5	11	5	—	11
	»	»	Motta Baluffi	»	1	16	25	16	—	25
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pescarolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Bassano	»	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cremona.*	Cremona.	Sesto Cremonese . .	bovina	—	55	—	—	—	55
	»	»	San Daniele	»	—		—	—	—	9
	»	»	Torre Picenardi . .	»	1	—	82	—	—	82
	Mantova.	Asola.	Asola	»	—	30	1	—	—	31
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castel Goffredo . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ceresara	»	—	2	—	1	—	1
	»	Bozzolo.	Rivarolo Fuori . .	»	—	8	2	6	—	4
	»	Cann. sull'Oglio.	Canneto	»	1	22	21	8	—	35
	»	Volta.	Goito	»	—	24	—	14	—	10
		Lombardia . . .			—	**2134**	**1014**	**685**	**3**	**2460**
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio.	Cenova.	bovina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	caprina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Lucinasco	bovina	—	22	—	15	—	7
	»	»	Oneglia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rezzo	»	—	4	—	4	—	—
	Genova.	Albenga.	Casanova	»	—	2	—	—	—	2
	»	Genova.	Genova	»	43	—	43	—	17	26
	»	»	Masone	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Voltri	»	—	1	—	—	1	—
		Liguria			—	**39**	**46**	**20**	**19**	**46**
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno.	bovina	—	17	—	17	—	—
	»	»	Fiorenzuola	»	—	9	—	—	—	9
	»	Piacenza.	San Giorgio	»	1	—	2	—	—	2
	Parma.	Parma.	Colorno	»	2	—	21	—	—	21
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Bibbiano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Casalgrande	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Scandiano	»	—	13	—	13	—	—
	Modena.	Modena.	Castelvetro	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Formigine	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Savignano	»	1	1	5	1	—	5
	»	»	Spilamberto	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vignola	»	1	4	10	4	—	10
	Bologna	Bologna.	Castelmaggiore . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sant'Agata	»	3	—	8	—	—	8
	»	Imola.	Dozza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mordana.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Vergato.	Castiglione	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Ravenna.*	Faenza.	Solarolo	bovina	—	6	—	4	—	2
	»	Lugo.	Bagnacavallo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Agata	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Lugo	»	—	2	—	2	—	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	»	1	5	4	—	—	9
	»	Forlì.	Forlì	»	1	4	10	—	—	14
	»	Rimini.	Scorticata	»	—	8	—	—	—	8
		Emilia			—	**103**	**76**	**58**	—	**121**
	Pesaro.	Urbino.	Apecchio	bovina	15	15	—	8	—	7
	»	»	Belforte	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Fermignano	»	—	—	1	1	—	—
	»	»	Frontino	»	—	—	33	20	—	13
	»	»	Id.	suina	—	—	3	3	—	—
	»	»	Mercatello	bovina	1	2	1	2	—	1
	»	»	Pennabilli	»	3	10	6	7	—	9
	»	»	Petriano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pian di Castello	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Talamello	»	5	6	8	2	—	12
	»	»	Urbania	»	—	25	—	8	—	17
	»	»	Urbino	»	—	85	3	34	—	54
	»	»	Id.	ovina	—	108	—	—	—	108
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	Ancona.	Ancona.	Ancona	bovina	1	—	6	—	1	5
		Marche ed Umbria			—	**278**	**65**	**85**	**1**	**257**
	Lucca.	Lucca.	Capannori	bovina	—	4	7	—	—	11
	»	»	Camaiore	»	5	—	6	2	—	4
	»	»	Massarosa	»	—	17	13	21	—	9
	»	»	Id.	suina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Monsummano	bovina	5	3	12	1	—	14
	»	»	Montecatini	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Ponte Buggianese	»	—	30	7	4	—	33
	»	»	Uzzano	»	—	3	—	3	—	—
	Pisa.	Pisa.	Cascina	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Pisa	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Rossignano	»	1	—	10	—	—	10
	»	Volterra.	Cecina	»	—	1	—	1	—	—
	Firenze.	Firenze.	Bagno a Ripoli	»	2	9	6	—	—	15
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Firenze.*	Firenze.	Borgo San Lorenzo.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Brozzi	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Calenzano	»	7	86	13	11	—	88
	»	»	Campi	»	4	5	13	—	—	18
	»	»	Casellina.	»	2	10	6	6	—	10
	»	»	Carmignano	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Fiesole	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Firenze	»	3	1	10	1	—	10
	»	»	Firenzuola	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Galluzzo	»	—	10	—	1	1	8
	»	»	Montemurlo	»	5	—	21	1	—	20
	»	»	Id.	suina	2	—	7	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Pelago	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pontassieve	»	1	8	1	8	—	1
	»	»	Prato	»	9	125	23	16	—	132
	»	»	Id.	suina	1	10	7	3	—	14
	»	»	Id.	ovina	1	—	11	7	—	4
	»	»	San Casciano . . .	bovina	—	17	4	—	11	10
	»	»	San Piero a Sieve .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Scarperia	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Sesto	»	3	5	8	—	—	13
	»	»	Signa	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Tavarnelle	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vaglia	»	8	6	19	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vernio	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	Pistoia.	Larciano	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montale	bovina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pistoia	bovina	—	64	18	42	—	40
	»	»	Serravalle	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Tizzana.	»	—	28	16	—	—	44
	»	San Miniato.	Cerreto Guidi . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Empoli	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montaione	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Firenze.*	San Miniato.	Santa Maria a Monte.	bovina	7	67	—	26	—	41
	»	»	Vinci	»	—	2	—	2	—	—
	Arezzo.	Arezzo.	Castelfranco Sopra .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sestino	»	16	47	11	32	—	26
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	Siena.	Siena.	Monteriggioni . . .	bovina	—	4	—	4	—	—
	Grosseto.	Grosseto.	Orbetello	»	3	—	196	—	—	196
		Toscana			—	718	478	231	12	953
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	4	13	11	13	—	11
		Lazio			4	13	11	13	—	11
	Chieti.	Vasto.	Scerni	suina	—	—	2	1	—	1
	Foggia.	Foggia.	Cerignola	bovina	—	2	—	2	—	—
	Bari.	Barletta.	Spinazzola	»	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	6	2	3	—	5
	Caserta.	Caserta.	San Felice	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Santa Maria	»	—	2	—	2	—	—
	Avellino.	Avellino.	Summonte	»	—	110	—	50	—	60
	»	Sant'Angelo L.	Lioni	»	—	16	—	—	—	16
	Potenza.	Melfi.	Atella	»	—	132	—	—	—	132
	»	»	Id.	suina	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	293	—	55	—	238
	Palermo.	Palermo.	Mezzojuso	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Termini Imer.	Caltavuturo	»	—	40	—	30	—	10
	Siracusa.	Siracusa.	Siracusa	»	—	61	—	61	—	—
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Delia	»	—	3	—	3	—	—
	Girgenti.	Bivona.	Cammarata	»	1	—	4	—	—	4
	»	Girgenti	Canicattì	»	1	—	6	—	—	6
	»	Sciacca.	Menfi	»	—	4	—	—	—	4
		Sicilia			—	113	10	95	—	28
	Cagliari.	Cagliari.	Armungia	bovina	—	8	—	3	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	2	—	5
	»	»	Collinas	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pimentel	»	—	13	—	6	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	5	—	2
	»	»	Id.	suina	—	9	—	4	—	5
	»	»	Pula	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Gavino	»	—	137	—	—	—	137

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cagliari.*	Cagliari.	Sardara	bovina	—	17	—	2	—	15
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	8	—	12
	»	»	Ussaramanna . . .	bovina	—	5	4	6	—	3
	»	Iglesias.	Gussini	»	—	185	14	35	—	164
	»	»	Id.	ovina	—	416	38	54	—	400
	»	»	Id.	suina	—	161	27	63	—	125
	»	»	Siliqua	bovina	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	ovina	—	124	—	—	—	124
	»	»	Id.	suina	—	4	36	—	—	40
	»	Oristano.	Baressa	bovina	—	12	—	8	—	4
	»	»	Terralba	»	—	14	—	3	—	11
	Sassari.	Alghero.	Romana	ovina	—	235	—	—	20	215
	»	»	Id.	bovina	—	—	10	—	—	10
	»	»	Tiesi	»	—	25	—	—	—	25
	»	Sassari.	Nulvi	»	30	25	40	30	1	34
	»	Tempio.	Tempio	»	—	24	—	24	—	—
		Sardegna			—	**1717**	**169**	**253**	**21**	**1612**
Tubercolosi.	*Mantova.*	Mantova.	Mantova	suina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Vicenza.	Asiago.	Asiago	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Vicenza.	Agugliaro	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	3	—	3	—
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	—	—	2	—	2	—
		Lazio			—	—	2	—	2	—
Morva e Farcino.	*Verona.*	Villafranca.	Villafranca	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Bologna	equina	—	1 (1)	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	1	2	3	—	3	2
	»	Rocca S. Casc.	Rocca San Casciano	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			1	3	3	—	3	3
	Roma.	Roma.	Roma	equina	2	—	7	—	1	6
		Lazio			2	—	7	—	1	6

(1) Il cavallo (Vedi Bollettino precedente) è quello inviato alla clinica veterinaria di Bologna dal Comune di Bagnacavallo (provincia di Ravenna).

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Bari.*	Altamura.	Gravina	equina	—	3	—	1	—	2
	»	»	Toritto	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica . . .				—	4	—	1	—	3
	Caserta.	Caserta.	Casagiove	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Pied. d'Alife.	Caiazzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Sora.	Sora.	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	4	—	—	—	4
	Palermo.	Palermo.	Palermo	equina	—	6	—	—	—	6
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Sicilia				—	8	—	—	—	8
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Verona.*	Legnago.	Angiari	canina	—	—	14	—	(1) 14	—
	Veneto.				—	—	14	—	14	—
	Ancona.	Ancona.	Senigallia	canina	—	—	1	—	1	—
	Perugia.	Spoleto.	Trevi	»	—	—	4	—	4	—
	Marche ed Umbria				—	—	5	—	5	—
	Pisa.	Pisa.	Cascina	canina	—	—	1	—	1	—
	Toscana				—	—	1	—	1	—
	Salerno.	Salerno.	Sarno	canina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	—	1	—	1	—
	Catania.	Acireale.	Calatabiano	canina	—	—	4	—	4	—
	Sicilia				—	—	4	—	4	—
Rogna.	*Roma.*	Roma.	S. Gregorio da Sassola	ovina	—	1416	—	—	—	1416
	Lazio				—	1416	—	—	—	1416
	Chieti.	Chieti	Lettomanopello . .	ovina	—	246	—	246	—	—
	Aquila.	Aquila.	Bagno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627

(1) Un solo cane, affetto da rabbia, morse gli altri e tutti furono per misura di prudenza abbattuti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila.*	Aquila.	Carapelle Calvisio .	ovina	—	1929	—	595	—	1334
	»	»	Collepietro.	»	—	460	—	60	—	400
	»	»	Molina	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	Avezzano.	Avezzano.	»		199	—	80	—	119
	»	»	Magliano	»	—	265	—	—	—	265
	»	Solmona.	Pacentro	»	—	215	—	—	—	215
	»	»	Pratola	»	—	105	—	—	—	105
	Foggia.	San Severo.	San Giovanni Rotondo	»	—	643	430	—	—	1073
		Regione Meridionale Adriatica. . .			—	**6426**	**430**	**981**	—	**5875**
	Caserta.	Pied. d'Alife.	Letino	ovina	—	210	—	—	—	210
	»	Sora.	Picinisco	»	—	50	—	—	—	50
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			—	**260**	—	—	—	**260**
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Novara.*	Novara.	Silarengo	—	—	—	1	—	1	—
	»	Vercelli.	Caresana	—	1	—	13	—	3	10
		Piemonte			**1**	—	**14**	—	**4**	**10**
	Brescia.	Brescia.	Nave	—	—	30	—	—	14	16
	Cremona.	Crema.	Casaletto Vaprio . .	—	—	11	—	—	—	11
		Lombardia.			—	**41**	—	—	**14**	**27**
	Verona.	Isola della Scala.	Ronco all'Adige . .	—	—	1	—	—	—	1
		Veneto			—	**1**	—	—	—	**1**
	Parma.	Borgo S. Donn.	Fontanellato	—	3	—	18	—	5	13
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Novellara	—	—	2	—	—	1	1
	»	Reggio Emilia.	Reggio Emilia. . .	—	—	3	—	—	—	3
	Modena.	Mirandola.	Cavezzo	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Concordia	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Mirandola	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena.	Bomporto	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Prignano	—	2	—	3	1	2	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. in Persiceto.	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	—	—	1	—	—	1
	»	Imola.	Imola	—	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Forlì.*	Cesena.	Cesena	—	1	1	1	—	1	1
	»	Forlì.	Forlì	—	1	4	3	6	1	—
		Emilia			—	14	37	7	16	18
	Ancona.	Ancona.	Osimo	—	47	—	71	—	6	65
	Macerata.	Macerata.	Mogliano	—	—	—	2	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.	Amandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ascoli	—	1	1	4	1	1	3
	Perugia.	Perugia.	Todi	—	1	2	3	—	2	3
		Marche ed Umbria			49	5	80	1	11	73
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montevarchi	—	—	1	1	—	2	—
	Grosseto.	Grosseto.	Scansano	—	3	—	19	—	—	19
		Toscana			3	4	20	3	2	19
	Aquila.	Aquila.	Capitignano	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Collepietro	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gagliano	—	—	3	—	2	1	—
	»	Avezzano.	Gioia dei Marsi	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ovindoli	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Villavallelongo	—	20	—	25	5	20	—
	»	Cittaducale.	Borgocollefegato	—	11	15	15	4	13	13
	»	Solmona.	Pentima	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Rivisondoli	—	1	—	2	—	—	2
	Foggia.	San Severo.	Celenza Valfortore	—	—	29	—	—	—	29
		Regione Meridionale Adriatica			—	50	48	13	38	47
	Caserta.	Caserta.	Rocca Evandro	—	1	—	1	—	1	—
	»	Piedim. d'Alife.	Prata Sannita	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Sant'Angelo d'Alife.	—	6	12	8	4	7	9
	»	Sora.	Arpino	—	1	—	2	—	2	—
	Avellino.	Sant'Angelo.	Bagnoli Irpino	—	—	16	4	6	2	12
	»	»	Montemarano	—	1	—	1	—	—	1
	Salerno.	Salerno.	Salerno	—	—	—	1	—	1	—
	Potenza.	Lagonegro.	San Chirico	—	3	3	5	2	2	4
		Regione Meridionale Mediterranea			—	31	25	12	16	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 18 al 24 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata.*	Camerino.	Visso	ovina	—	80	—	10	—	70
		Marche ed Umbria			—	80	—	10	—	70
	Roma.	Civitavecchia.	Corneto Tarquinia	ovina	—	680	—	—	—	680
	»	Roma.	Moricone	caprina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Roma	ovina	—	755	—	—	—	755
	»	Velletri.	Bassiano	caprina	—	50	—	—	—	50
		Lazio			—	1615	—	—	—	1615
	Caserta.	Gaeta.	Monte San Biagio	caprina	—	4	50	50	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			—	4	50	50	—	—

RIEPILOGO

	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	16	1	213	—	113	101
Carbonchio sintomatico	3	1	3	1	3	—
Afta epizootica	—	6303	3260	2096	64	7403
Tubercolosi	4	—	5	—	5	—
Morva e Farcino	—	20	11	1	5	25
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	25	—	25	—
Rogna	—	8102	430	981	—	7551
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	146	224	36	101	233
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	1695	50	60	—	1685

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 22 luglio 1901:

Capra Visconti Luigi, capo d'ufficio, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 28 luglio 1901:

Abbati Domenico, telegrafista (in aspettativa), radiato dai ruoli.

Con RR. decreti del 3 agosto 1901:

Olivieri cav. uff. Ilario, capo sezione, promosso capo divisione di 2ª classe, dal 1° agosto 1901.

Caprara Giuseppe, vice segretario — Rossi ing. Francesco Saverio, id., collocati in aspettativa per malattia.

Abbati Domenico, telegrafista, rettificato il cognome in Abbate Domenico.

Cappelli Riccardo — Giordano Giuseppe — Ruggiero Silvio — Scandali Duilio — Bruno Mario — Gianazza Cesare — Costanzo Giuseppe — D'Errico Alessandro — Caruso Vito — Del Giudice Domenico — Benedetto Giorgio — Bernard Giov. Batt. — Scapicchio Gerardo Maria — Benedetto Enrico — Tovini — Bartolo — Jandolo Alfredo — Cordaro Mario — Beretta Francesco — Grisaldi Giovanni — Puglisi Giuseppe — Gradilone Gio. Batt. — Collalto Giuseppe — Valentino Amedeo — Laìs Giuseppe — Delduce Gaetano — Gambarella dott. Italo — Alicandri Ciufelli Achille — Silvestri Alfredo — Carnovale Domenico — Celentano Raffaele — Baratone Pier Angelo — Marcolini Ugo — Paolantonio Benedetto — Bruno Antonio — Tissi Francesco — De Luise Michele — Abbruzzese Gaetano — Biagini Emilio — Anelli Pietro — Peyrani Emanuele Filiberto — Porsico Angelo — Bernabei Luigi — Borino Domenico — Marramà Gabriele — Griggi Carlo — Orvieto Umberto — Monforte Giuseppe — Seraldi Varrone Alfredo — Grisi Alberto — Alimenti Augusto — Pucci Giovanni — Zagarrio Andrea — Del Mercato Pietro — Tartaglini Tommaso — Sanjust Carlo — Gallo Giovanni Cornelio — Mortella Arturo — Soraci Vincenzo — Andreassi Silvio — De Angelis Ernesto — Di Lorenzo Giovanni Maria — Ferro Agostino — Rizzotti Pietro — Cantarella Antonino — Squarzina Aldo — Caramazza Gaetano — Tussi Guido — Griselli Sincero — Campa Salvatore — Tosti Mario — Pontremoli Livio — De Benedetti Guido — Jori Ettore — Milani Ottavio — Frangione Giulio — Cavallero Silvio — Sullazzaro Giuseppe — D'Andrea Carlo — Bellocchio Marco Aurelio — Caruso Antonino — Giuntini Edoardo — Mangiaracina Angelo — Carabia Carlo — Meli Sebastiano — Tiberi Tito — Bedin Omero — Caruso Carmelo di Paolo — Garilli Vincenzo — Vaccaro Giuseppe — Lombardini Ettore — De Cesare Andrea — Giorgi Cesare — Monizio Oreste — Curcio Gesualdo — Sales Luigi — Signora Giulio — Carboni Augusto — Martinelli Umberto — Francesconi Edoardo — Testa Francesco — Maslowsky Stanislao — Borelli Amilcare — Troisi Domenico — Capitanio Dante — Angelozzi Edoardo — Ambroso Augusto — Crocella Salvatore — Paterni Giuseppe — Ubaldi Ettore — Franco Silvio — Borgioli Gino — Picarelli Lamberto — Falzoni Adolfo — Graziani Ludovico — De Vitis Andrea — Fabiani Nicodemo — Giorgianni Giorgio — Pepe Bernardo — Carrillo Francesco Paolo — Billi Alessandro — Polzi Luciano — Baldi Luigi — Carniello Valfredo — Torti Guido — Parenti Egisto — Acquaviva Enrico — Pardi Giovanni — Bartoli Giacomo — Carlino Alfredo — Andreassi Arturo — Cavallaro Giovanni Maria — Giazzi Agostino — Carossa Giuseppe — Falcomer Giuseppe — De Filippis Alfredo — Giovannetti Igino — Minetti Guglielmo — Bardi Erminio — Barberis Giuseppe — Paraninfo Oreste — Bazzocchi Giuseppe — Longo Nicola — Parmegiani Orfeo — Prevignano Alessandro — Morozzo Della Rocca Giulio — Aurelli Gio. Batta — Murgia Calogero — Spinelli Nicola — D'Agostino Giambattista — Scarpa Alfredo — Carlucci Enrico — Timessi Luciano — Zebellin Ivanoye — Milani Domenico — Kolletzek Francesco — Di Nunzio Carlo — Terlizzi Federico — Nicastro Alfredo — Cubeta Antonio — Lacava Francesco — Marinucci Giov. Batt. — Varnesi Attilio — Sardo Gaetano — Muscetta Donato — Barbi Ciro — Metro Francesco — Cesarano Ernesto — Masini Egisto — Genovesi Corradino — Salazar Luigi — Bentivoglio Benedetto — Gabbi Artemio — Olivieri Armando — Placenti Francesco — Tramutoli Giuseppe — Oriolo Vincenzo — Millo Carlo — Montalbano Edoardo — Socci Mario — Parco Arturo — Figura Antonio — Ortis Carlo — Angelini Giuseppe — Frattini Mario — Miraglia Michele — Bertozzi Giuseppe — Porchi Filippo — Laudano Mario — Borsellino Giuseppe — Conte Stefano — Squarti Alcide — Tanoni Lamberto, alunni, nominati ufficiali di 5ª classe, dal 1° agosto.

Con decreti Ministeriali del 6 agosto 1901:

Rosetti Giulio — Tosi Candido — Barbier Diego — D'Amanzo Francesco — Mautone Leopoldo — Giardino Giuseppe — Lobello Cataldo — Cesaroni Ariodante — Cattari Guido — Lobello Raffaele — Cemmi Cesare — Calloni Alessandro — Bergonzi Vittorio — Ciorgi Luigi — Griffo Achille — Campolo Gaetano — Caperchiacci Gaetano — Orlandi Umberto — Jappelli Concetta — Annunziata Giuseppe — Malfi Alfonso — Clausi Vincenzo — Ferilli Raffaele — Napolitano Carlo Domenico — Salinas Francesco — Tosi Alfredo — Grillanzoni Adolfo, telegrafisti, concesso l'aumento quadriennale di stipendio, dal 1° agosto.

Ferro Teresa, ausiliaria, per contratto matrimonio assume il cognome di Gallèsio Teresa nata Ferro.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1901:

Rossi Michele, ufficiale — Donati Tito, id., concesso l'aumento sessennale di stipendio, dal 1° agosto.

Picchiotti Paolo, telegrafista — Ferdiani Francesco, id., concesso l'aumento quadriennale di stipendio, dal 1° agosto.

Con R. decreto del 17 agosto 1901:

Silvestri Vincenzo, capo ufficio, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti Ministeriali del 19 agosto 1901:

La graduatoria dei capi d'ufficio promossi col R. decreto 6 giugno 1901, viene modificata nel senso che il 7° posto viene occupato da Carmine Perna e l'11° da Egisto Tartagli.

Silvestri Nicola, aiutante, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 21 agosto 1901:

Amico cav. Paolo, segretario, collocato a riposo per motivi di malattia.

Formica Francesco, capo d'ufficio — Aschieri Ferdinando, id., collocati a riposo per azianità di servizio.

Quadrio Daniele, telegrafista, collocato a riposo per motivi di malattia.

Rampelli cav. Alberto capo d'ufficio, — Poli Vincenzo, id., collocati in aspettativa per malattia.

Bernini Egisto, ufficiale, collocato in aspettativa per malattia.

Malusardi Goffredo, ufficiale, destituito dall'impiego.

Mantovani Carlo, telegrafista, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 26 agosto 1901:

Cavalleri cav. Giovanni Antonio, segretario, rettificato il cognome in: Cavarero Giovanni.

Bado Carlo, ufficiale, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per malattia.

La Torre Vincenzo, ufficiale, collocato in aspettativa per malattia.

Con RR. decreti del 31 agosto 1901:

Lamendola Luigi, telegrafista, collocato in aspettativa per malattia.

Angelini Oreste — D'Emilio Guglielmo — Ruggiero Pietro — Di Lullo Francesco — Caffoni Attilio — Caroni Giulio — Cormagi Biagio — Solaroli Temistocle — Porrovecchio Cagnes Vincenzo — Gherbi Andrea — Nicoli Ettore — Reale Saverio — Mirabella Alessandro — Coffa Vittorio Emanuele — Stagliano Umberto — Bianchini Mario — Di Martino Francesco — Nicodemo Nicola, alunni, nominati ufficiali di 5ª classe, dal 1° settembre.

Con RR. decreti del 2 settembre 1901:

Militello cav. Giovanni, direttore — Barbagelata cav. Giuseppe, id., promossi direttori provinciali di 1ª classe, dal 1° settembre.

Chiaffrino cav. Gio. Batt., id. promosso per merito direttore provinciale di 2ª classe, dal 1° settembre.

Blengini cav. Giovanni, segretario, promosso per merito capo sezione di 2ª classe, dal 1° settembre.

Galliani cav. Emilio, segretario, promosso segretario di 1ª classe, dal 1° settembre.

Barosso cav. Pietro — Pettinari cav. Alessandro — Epifani cav. Francesco, vice direttori, promossi direttori provinciali di 3ª classe, dal 1° settembre.

Ciardi Francesco — Venturi Giuseppe — Sertoli Camillo Aniceto — Augusti Arturo — Saracat cav. Michelangelo, segretari, promossi segretari di 2ª classe, dal 1° settembre.

Benanti cav. Diego, ispettore, promosso per merito ispettore di 4ª classe, dal 1° settembre.

Costa Giuseppe, segretario, promosso segretario di 2ª classe, dal 1° settembre.

Basili Vittorio — Magrograssi Michele — Brunelli Vittorio — Barchi Sansone — Peirano Ottavio — Ghislanzoni Aristide — Cani Pancrazio, vice segretari, promossi vice direttori di 2ª classe, dal 1° settembre.

Majocchi cav. Luigi, direttore, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Peraztini Ferrante — Cappuccio Gennaro — Morello Vincenzo, capi d'ufficio, promossi capi d'ufficio a L. 3600, dal 1° settembre.

Versini Luigi — Mazzoni Luciano — Collini Luigi — Astuti Annibale — Del Vecchio Giuseppe, capi d'ufficio, promossi capi d'ufficio a L. 3300, dal 1° settembre.

Pellegri Vittorio — Mollica Francesco — Beltrame Vincenzo — Chimenz Francesco — Nebbia Virginio — Marchetti Marco — Giannetti Salvatore — Maurelli Vittorio — Paoletti Edoardo — Passalacqua Giuseppe — Nanni Augusto, capi d'ufficio, promossi capi d'ufficio a L. 3000, dal 1° settembre.

Viale Bartolomeo — Bennoli Gio. Battista — Raineri Luigi — Fabbri Mario — Goffrini Vespasiano — Loria Gaetano — Ceniti Santo — Bianchi Giuseppe — Beretta Antonio — Monticelli Amedeo — Boschi Almiro — Gironi Rodolfo — Castrati Pietro — Badengo Pietro — Gasparetti Pietro — Forno Giovanni — Careggi Luigi — Riva Enrico — Poggio Guido — Bettini Rodolfo — Cappa Alessandro, ufficiali, promossi capi d'ufficio a L. 2700, dal 1° settembre.

Ferrario Giuseppe — Rinaldi Pietro — Gatti Oreste — Cossù Luigi — Cecere Luigi — Berardi Giulio — D'Andrea Giacomo — Julio Silvio — Zorzi Giorgio Francesco — Braico Vincenzo — Gianasso Natale — Matteucci Ascanio — Manfredi Gaetano — Riggio Gaetano — Vitali Giuseppe — Mariotti Mario — Maganzini Ludovico — Viscardi Alberto — Pallastri Ercole — Del Giudice Giuseppe — Pezzini Marco — Formenti Egidio — Scola Luigi — Podestà Ernesto — Pucci Pietro, ufficiali, promossi ufficiali di 1ª classe, dal 1° settembre.

Galata Rizzardini Arturo, per merito — Mallus Gio. Battista — Gainotti Giulio — Trasselli Achille — Campolmi Gustavo — Crisci cav. Domenico, per merito — Prigiotti Nicola — Patrucco Giovanni Oreste — Quagliarini Arturo — Faustinelli Luigi — Buoncristiano Giuseppe, per merito — Clivio Leone — Tarquinio Giuseppe — Zabellli Alessandro — Mantovani Cristoforo — Mondini Giulio, per merito — Mengotti Luigi — Strazzullo Raffaele — Bottacchi Ettore — Gatti Felice — Tucci Giacomo, per merito — Sirignano Giuseppe — Ceccotti Francesco — Pighetti Ernesto — Fedeli Marco — Franza Ettore, per merito — Turitto Antonio, ufficiali, promossi ufficiali di 2ª classe, dal 1° settembre.

Accettella Adelchi — Finoja Alfredo — De Vestris Ettore, ufficiali, promossi ufficiali di 3ª classe, dal 1° settembre.

Brunori Eugenio, capo d'ufficio, collocato a riposo per motivi di malattia.

Mattiozzi Ferdinando — Urbinati Urbano, capi d'ufficio, collocati a riposo per anzianità di servizio.

Giusti Giuseppe — Murano cav. Vincenzo, ufficiali, collocati in aspettativa per malattia.

Palma Luigi, aiutante, rettificato il cognome in: Costabile Luigi.

Con decreti Ministeriali del 6 settembre 1901:

Simoncioni Giuseppe — Manselli Gabriele — Mazzeo Gabriele — Plaisant Angelo — Calvosa Carmine — Scala Biagio — Casini Gustavo — Diana Giovanni — Minardi Arnaldo — Pecci Francesco — Quaranta Giuseppe — Gargani Romeo — Schittone Angelo — Quarta Emilio — Buongiovanni Francesco — Sofia Girolamo — Trevisan Maria — Rapisardi Giuseppe — Marenga Antonio — Pignato Roberto — Cosenza Salvatore — Agosti Luigi — De Santi Vincenzo — Di Natale Olimpio — Busoni Oreste — Cipriani Dante — Dani Oreste — Silvestri Cesare — Ugolini Natale — Zoppi Umberto — Laliccia Pasquale — Calvo Abele — Di Palma Gaetano di Giuseppe — Fragasso Giuseppe — La Pergola Mariano — Miritello Vincenzo — Scorza Accursio — Condò Domenico — Panella Antonio — Antolisei Angelo — Bonanni Ernesto — Giuliani Ignazio — Lalli Giuseppe — Volpini Gandolfo — Dalfior Giuseppe — Geronini cav. Ferdinando — Gilardenghi Pietro — Molinari Francesco — Rondelli Ugo — Siri Andrea — Colli Guido — Cusin Antonio — Marini Vincenzo — Aureggi Ludovico — Verri Ernesto — Jannarone Luigi — Benildi Basilide Camillo — De Renzi Carlo Alberto, telegrafisti, concesso l'aumento quadriennale di stipendio, dal 1° settembre.

Con R. decreto del 7 settembre 1901:

Sarti Raffaele, telegrafista, collocato in aspettativa per malattia.

Con RR. decreti del 10 settembre 1901:

Militello cav. Giovanni, direttore, revocata la promozione alla 1ª classe per sua rinunzia, non avendo egli (al pari dei signori cav. Angelo Corradi, Paolo Raffo ed Enrico Turillo), voluto lasciare l'attuale sua residenza resa incompatibile con la promozione.

Spagnol cav. Francesco, direttore, promosso direttore provinciale di 1ª classe, dal 1° settembre.

Angelozzi Edoardo, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali dell'11 settembre 1901:

Caprioli Cleto, telegrafista, concesso l'aumento quadriennale di stipendio, dal 1° settembre.

Con R. decreto del 12 settembre 1901:

Pavone Stefano, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1901:

Sibelli Angelo Adolfo, aiutante, richiamato dall'aspettativa.

Con RR. decreti del 16 settembre 1901:

Gola Pressede nata Pifferi — Picchiotti Francesca, aiutanti telegrafiste, nominate ausiliarie di 4ª classe, dal 1° agosto.

Marchetti Emilia — Lapi Claudia — Greco Olimpia — Nacciarona Elvira — Volpe Anna — Guccione Sofia — Colella Emilia — Rossi Ifiginia — Giubbilei Palmira nata Ciatti — Panini Adele — Antore Maria — Bina Angiolina, per merito — Bettini Elisa — Patanè Marietta — Patriarca Olimpia nata Tartaglia — Sibille Eugenia, per merito — Rispoli Assunta — Palica Elettra — Tesio Giacinta nata Vitto — Rosa Cunegonda, per merito — Gennero Isabella — Cicori Elisa — Pinelli Matilde — Bricchi Giulia, per merito, ausiliarie, promosse ausiliarie di 2ª classe, dal 1° settembre.

Padricelli Ermelinda — Girard Marianna — Mauro Adele — Carlato Maria, per merito — Rainesi Luisa — Martini Adele — Pocobelli Anna — Tamborini Giulia, per merito — Boccini Virginia — Vignolo Emilia — Pelli Almerinda — Clerici Giuseppina, per merito — Roli Fanny nata Schlosser — Callarani Bianca — Rapelli Teresa, per merito — Tibaldi Teresa — Magrini Adele — Roscioli Elisa — Cavagnaro Rosa — Mari Odilia, per merito — Canini Maria — Volpe Angela — Biraghi Giuseppina — Di Siena Giuseppina, per merito — Siri Adele — Cinago Antonietta — Santoni Giulia, nata Benvenuti — Benso Teresa, per merito — Ferrando Luigia — Guerriero Ernesta — Fontani Luigia, nata Uccelli — D'Ambrosi Letizia, per merito — Caldani Elea — Richard Silvia, ausiliarie, promosse ausiliarie di 2ª classe, dal 1° settembre.

Carnevali Fortunata — Bilotti Annita, per merito — Caressa Francesca — Rocca Giuseppina — Gamba Amalia — Weber Giulia, per merito — Olivo Emilia — Maione Amalia — Reina Emilia — Villa Eugenia, per merito — Manzotti Adele — Laurini Zenaide — Cividali Ida — Sibille Camilla, per merito — Moscardi Ida — Trapani Contessa — Samarella Angelina — Bagna Giulia, per merito — Wayer Maria — De Francisci Giuseppina — De Filippi Clotilde — Cozzi Ida, per merito — Bargis Filippina — Pieroni Giulia — Cianferoni Sofia — Negrini Pia, per merito — Soschino Ersilia — Baratozzi Alessandrina — Barigazzi Adelaide — D'Aquila Rosalia — Gigante Angiola — Zaccara Amalia — Girard Matilde — Bresciani Beatrice — Santini Teresa — Massoni Rosa — Quattrini Rosa — Pettini Aurora — Padoa Giulia — Cortapassi Fortunata nata Mazzoni — Pederzani Barbara — Dondi Celestina, promosse ausiliarie di 2ª classe dal 1° settembre.

Mazza Teresa — Marandino Clelia — Canta Domenica — Bargis Maria, per merito — Bruno Pia — Cuzzeri Desiriè — Millo Maria — Mieli Maria, per merito — Batacchi Elvira — Corelli Carolina — Maver Maria — Ghibando Anna, per merito — Scirocchi Lucia nata Coluzzi — Arditi Gloria — Cerretani Anna — Strada Ida, per merito — Consalvo Giovanna — D'Errico Anna — Guastaroba Carolina — Leoni Caterina, per merito — Martelli Agnese — Nelli Maria — Salimbeni Elena — Cicori Maria Ida, per merito — Gori Vittoria — Ungarelli Cleonilde — Fontana Maria — Castelli Isabella — Federici Elvira nata Fabi — Bertucci Maria — Oddone Candida — Vecchies Amalia — Ferri Rosa — Benti Beatrice — Ferone Elvira — Maraschi Laura — Manetti Ida — Petruccelli Luisa — Conti Rachele — Napoletano Anna — Volpe Maria, ausiliarie, promosse ausiliarie di 3ª classe, dal 1° settembre.

Bugiani Annita — Sona Odabella nata Possa — Troise Almerilde — Mari Luigia, per merito — Del Bianco Egle — Rosa Anna nata Grippa — Bonacina Maria — Consolandi Carmelita, per merito — Bracco Sofia — Troise Rosa — Mosetto Maria — Setti Ulderica, per merito — Millo Claudina — Lignori Ida — Pecciarini Marianna — Fusco Coppola Ernasta, per merito — Antonioli Eugenia nata Genesini — Silvi Edvige — Podestà Marianna — Buranelli Olimpia, per merito — Tonetti Ida nata Gambazzi, ausiliarie, promosse ausiliarie di 4ª classe, dal 1° settembre.

Con decreto Ministeriale del 17 settempre 1991:

Il decreto Ministeriale del 16 aprile 1900, col quale Romualdo Mammone Capria veniva nominato volontario nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, è rettificato in quanto riguarda l'ortografia del cognome che deve essere invece Mamone Capria.

Con RR. decreti del 23 settembre 1901:

Risso Vincenzo, ufficiale, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Amaducci Leopoldo, ufficiale, collocato in aspettativa per malattia.

Vocaturo Paolo, telegrafista, richiamato dall'aspettativa.

Felix Pietro, ufficiale, destituito dall'impiego.

Gismondi Emilia, assistente telegrafista — Conterio Rosa, ausiliaria id., collocate in aspettativa per malattia.

Gioia Elena, ausiliaria id., richiamata dall'aspettativa.

Con RR. decreti del 28 settembre 1901:

Mele Alfonso, capo d'ufficio, collocato in aspettativa per malattia.

Fossati Luigi, ufficiale, id. id. per motivi di famiglia.

Magrini Matilde, ausiliaria — Cianta Concetta, id., richiamate dall'aspettativa.

Ruggiero Silvio, ufficiale — Caruso Antonino, id. — Socci Mario, id., sospese la nomine ad ufficiale di 5ª classe per ragioni di leva militare.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1901:

Tordelli Fausto, aiutante, richiamato dall'aspettativa.

Con RR. decreti del 4 ottobre 1901:

Colangelo Giuseppe, telegrafista — Giannini Ebe, ausiliaria, richiamati dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1901:

Serafini Fracassini Alberto, ufficiale, concesso l'aumento sessennale di stipendio dal 1° ottobre 1901.

Con RR. decreti del 7 ottobre 1901:

Pilla Alberto, capo d'ufficio, collocato in aspettativa per malattia.

Di Martino Francesco, ufficiale, rettificato il nome in Di Martino Franco.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1901:

Gambacorti cav. Federico, direttore, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Artom Emanuele, capo d'ufficio — Picco Paolina, ausiliaria, richiamati dall'aspettativa.

Napoletano Anna, ausiliaria, collocata in aspettativa per ragioni di famiglia.

Teodori Gabriela, id. dimissionaria dall'impiego.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1901:

Jorfida cav. Michele, direttore, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Giusti Giuseppe, ufficiale, richiamato dall'aspettativa.

Cordone Francesco, ufficiale, i titoli di nomina, di promozione ed altri provvedimenti ufficiali rilasciati durante la sua carriera, sono rettificati nel senso che debbono intendersi messi a favore di Francesco Paolo Cordone.

De Curtis Giuseppe, ufficiale, rettificato il cognome in Bruno de Curtis Giuseppe.

Con decreti Ministeriali del 22 ottobre 1901:

Orbetti Brillo, aiutante, richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1901:

Tordelli Fausto, aiutante, revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale del 28 settembre 1901 col quale veniva richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1901:

Barlacchi Tommaso, ufficiale, collocato in aspettativa per malattia.

De Angelis Merope, ausiliaria, richiamata dall'aspettativa.

Salimbeni Elena, id., collocata in aspettativa per ragione di famiglia.

Cianta Concetta, id., per contratto matrimonio assume il cognome di Gorga Concetta nata Cianta.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1901:

Cacace Alarico, alunno, cancellato dai ruoli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

Farace cav. Alfredo, capo sezione nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in aspettativa per infermità a tutto il 15 novembre 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1901, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1901, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

All'uditore Armentano Giuseppe Luigi Maria, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Forlì, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 30 ottobre 1901, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1901, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

Al pretore del mandamento di Caggiano, Tabegna Francesco Saverio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile nella misura della metà dello stipendio, con decorrenza dal 16 ottobre 1901, fino al termine della sospensione, ed in ogni caso non oltre un anno, esigibile in Napoli, a sua quietanza.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1901:

Perfetti Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale di Rossano, rimanendo revocato il decreto Ministeriale 6 novembre 1901 col quale veniva applicato alla detta R. procura il sostituto Covin Alessandro.

Con RR. decreti del 28 novembre 1901:

Pannunzio cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato ad Ancona, col suo consenso.

Babbini Galileo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato a Lucca, col suo consenso.

Salazar Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Palmi, è nominato, col suo consenso, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.

Gennaro cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale d'Ivrea, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato a Frosinone, col suo consenso, continuando nella detta applicazione.

Rognoni Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Novi Ligure, a sua domanda.

Galluppi Felice, presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Sanna-Camarada Giovanni Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Falconi Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto novembre 1901, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per un mese, dal 1° dicembre 1901, lasciandosi per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Scotti Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Udine, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Paladini Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale d'Ivrea, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Berardelli Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Rossetti Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Torlasco Ercole, giudice del tribunale civile e penale di Novara, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Udine, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Bonazzi Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di San Remo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Rascio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Vernetti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Granati Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Genova col suo consenso.

Torres Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Manno Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Torino.

Bosa Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Salerno col suo consenso.

Tofano Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Spagnuolo Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Salerno, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Costagliola Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Cassino.

Salvati Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Sanley Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Larino.

Buzzi-Langhi Felice, giudice al tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Novara, a sua domanda.

Cantilena Luigi, giudice del tribunale civile e penale in Sondrio, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Rovigo, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Pelosi Evandro, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, incaricato dell'istruzione dei processi penali è tramutato a Sondrio, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Silvagni Giovanni Maria, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Vicenza, a sua domanda.

Pansini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Del Prato Dario, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a San Remo, a sua domanda.

Del Monaco Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Colantoni Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Matera, in aspettativa per infermità a tutto il 20 novembre

1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 21 novembre 1901, presso il tribunale civile e penale di Avezzano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Vacchelli Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Bologna.

Poloni Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Lucca.

Covin Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Milano.

Troyer Francesco, pretore del mandamento di San Vito al Tagliamento, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Salerno, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Bernardi Arturo, pretore del mandamento di Crespino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Godiasco, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Pontedecimo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Viani Giuseppe, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Baldi Tommaso, pretore del mandamento di Pianella, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Boldrini Andrea Vittorio, pretore del mandamento di Este, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Mutarelli Francesco, pretore dell'11° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ariano, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Poggiolini Giuseppe, pretore del mandamento di San Giovanni Valdarno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Contin Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Udine, è nominata sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Ossorio Francesco, pretore del mandamento di Sambiase, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Linguiti Carmine, pretore del mandamento di Torre del Greco, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Isernia, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Leone Francesco, pretore del mandamento di Cori, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Crosta-Curti Lorenzo, pretore del 2° mandamento di Como, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 3400, ed è temporaneamente applicato alla R. procura di Catania.

Casella Emilio, pretore del mandamento di Capua, è nominato giudice del mandamento di Cosenza con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Rubeis Raffaele, pretore del 10° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Tommasi cav. Donato Antonio, pretore del 3° mandamento di Roma, è nominato giudice al tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 3400.

Pujia Francesco, pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Pinto Carlo, pretore del mandamento di Centuripe, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Vono Eugenio, pretore del mandamento di Bagnara Calabra, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Diodati Antonio, pretore del mandamento di Sanza, è tramutato al mandamento d'Irsina.

Trucchi Filippo, pretore del mandamento di Morgex, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Mastandrea Pasquale, pretore del mandamento di Montefalcone del Sannio, è tramutato al mandamento di Sepino.

Carnesi Giovanni, pretore del mandamento d'Arcisate, è tramutato al mandamento di Linguaglossa.

Torri Camillo, pretore del mandamento di Caraglio, è tramutato al mandamento di Carpaneto.

Pace Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ferla con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Melilli.

Pansini Vittore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cariati, è tramutato al mandamento di Strongoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Vignato Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1901:

Tellini cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° gennaio 1902, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Stella Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° gennaio 1902.

Sanna Naitana Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° gennaio 1902.

Brengola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Colombo cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Bandini cav. Bandino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Volterra, è tramutato a Vercelli.

Basso-Pittalis Daniele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Volterra, coll'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Ricci Luigi Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Camerino, coll'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Candela Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Notaristefano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di

Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi dal 20 novembre 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ordine Luigi, pretore del 1° mandamento di Roma, è tramutato al 3° mandamento di Roma.

Sessa Tommaso, pretore del 5° mandamento di Roma, è tramutato al 1° mandamento di Roma.

Sillani Arturo, pretore della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Onnis Raimondo, pretore del mandamento di Marino, è tramutato al 5° mandamento di Roma.

Natali Nunzio, pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, è tramutato al mandamento di Marino.

Marinucci Ernesto, pretore del mandamento di Tolfa, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Porto.

Fazioli Giuseppe, pretore del mandamento di Paliano, è tramutato al mandamento di Cori.

Taffuri Attilio Regolo, pretore del mandamento di Matera, in aspettativa per causa d'infermità dal 5 ottobre 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 5 dicembre 1901 ed è destinato al mandamento di Paliano.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1901:

De Carusi Tommaso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° dicembre 1901.

Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1901:

Cinzano Matteo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ivrea, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Mazzola Antonio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Lecco, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

A Cinzano Matteo, già vice cancelliere del tribunale civile e penale d'Ivrea, collocato a riposo, sono conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1901:

Cameli Angelo, alunno gratuito nella pretura d'Isernia, applicato a quella di Castropignano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901, ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Cassino.

Navazio Nicola, alunno di 2ª classe nella pretura di Montesantangelo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno dal 1° dicembre 1901, con l'assegno corrispondente alla metà della retribuzione.

Piccone Gerolamo, alunno di 2ª classe nella pretura urbana di Genova, è dichiarato dimissionario della carica per volontario abbandono del posto.

Majolino Edoardo, alunno gratuito della 2ª pretura urbana di Napoli, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne assunte le funzioni.

Maldotti Emilio, alunno gratuito della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Borgotaro.

Corte Ignazio, già alunno gratuito della pretura di Salemi, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901 ed è destinato nella stessa qualità di alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Le Donne Alessandro, alunno di 3ª classe nella pretura di Chieti, è tramutato alla pretura di Castel di Sangro, a sua domanda.

De Nino Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Castel di Sangro è tramutato alla pretura di Chieti, a sua domanda.

Con RR. decreti del 28 novembre 1901:

Clerici cav. Giovanni Battista, cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Nazzari cav. Amedeo, cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.

Floraspe Pompilio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Lenzi Ruggero, cancelliere della pretura di Bagnone, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° dicembre 1901, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Apollari Giuseppe, cancelliere della pretura di Strongoli, è tramutato alla pretura di Ardore, a sua domanda.

Protetti Pasquale, cancelliere della pretura di Serra San Bruno, è tramutato alla pretura di Strongoli.

De Vuono Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato cancelliere della pretura di Acri, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ripoli Francesco, vice cancelliere della pretura di Strongoli, è nominato cancelliere della pretura di Serra San Bruno, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ragona Salvatore, cancelliere della pretura di Grammichele, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 novembre 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Melilli, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi a decorrere dal 1° dicembre 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 28 novembre 1901:

Florenzano Alfonso, vice cancelliere della pretura di Macomer, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Bertoldi Vittorio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vice cancelliere della pretura di Maiori, con l'attuale stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione.

Della Monica Federico, vice cancelliere della pretura di Maiori, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Ambrosetti Giunio, vice cancelliere della pretura di Decimomannu, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Fumato Alessandro, vice cancelliere della 3ª pretura di Venezia, è tramutato alla 1ª pretura di Venezia.

Perulli Andrea, vice cancelliere della 1ª pretura di Venezia, è tramutato alla 3ª pretura di Venezia.

Marra Benvenuto, vice cancelliere della pretura di Forlì, è tramutato alla pretura di Codigoro.

Ghiselli Carlo, vice cancelliere della pretura di Monselice, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Forlì.

Polidori Roberto, vice cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla 1ª pretura di Perugia.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di San Stefano D'Aveto, Novara Giovanni, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2000, a decorrere dal 16 novembre 1901 e fino al termine della sospensione, da esigersi in San Stefano d'Aveto, con quietanza della signora America Sartorio moglie del detto funzionario.

Castelli Paolo, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Bre-

scia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Landriscina Francesco, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mariconda Antonio, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Trani, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Foggia, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cristino Alfredo, alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Pisa, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Con decreti Ministeriali del 29 novembre 1901:

Giannangeli Antonio, cancelliere della pretura di Sassa, è sospeso dall'ufficio per cinque giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di grave negligenza commessa nell'adempimento dei doveri della carica.

Protani Scipione, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Lucchesi Vincenzo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 30 novembre 1901, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 30 novembre 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di lire 1080, con decorrenza dal 1° dicembre 1901:

Maselli Pietro, alunno del tribunale civile e penale di Modena.

Barone Antonio, alunno della 1ª pretura di Palermo.

Prencipe Vincenzo, alunno del tribunale civile e penale di Lucera.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di lire 960, con decorrenza dal 1° dicembre 1901:

Giovannelli Luigi, alunno nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Rieti.

Piccini Filiberto, alunno della pretura di San Ginesio.

Bartoli Atazio, alunno della pretura di Fara Sabina, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Barbarisi Giuseppe, alunno del tribunale civile e penale di Lucera.

Motta Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Bobbio, applicato a quella di Mortara, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Mortara, con l'annua retribuzione di lire 720 dal 1° dicembre 1901.

Colli Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Castellamonte, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino, è nominato alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° dicembre 1901.

Coppo Luigi Rosmundo, alunno gratuito della 1ª pretura di Casale, è nominato alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Casale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° dicembre 1901.

Lambert Lamberto, alunno gratuito della pretura di Scopa, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Susa, è nominato alunno di 3ª classe nella segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Susa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° dicembre 1901.

Zucca Alberico, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Genova, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Genova, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° dicembre 1901.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1901:

Sono accettate, a decorrere dal 16 novembre 1901, le volontarie dimissioni dalla carica, presentate da Pesante Antonio, già cancelliere della pretura di Asiago, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 novembre 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Cuvio.

Burlini Felice, cancelliere della pretura di Chioggia, è tramutato alla pretura di Loreo.

Ghirardello Francesco, cancelliere della pretura di Loreo, è tramutato alla pretura di Chioggia.

Rinaldi Luigi, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, incaricato di reggere il posto di cancelliere di Cuvio, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cuvio, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal detto incarico e dal percepire la detta indennità.

Della Fazia Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Borbona, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa pretura di Borbona, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Notari.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Pede Biase, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Colle d'Anchise, distretto di Campobasso.

Gana Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Orune, distretto di Sassari.

Con decreti Ministeriali del 19 novembre 1901:

È concessa:

al notaro Maffi Antonio una proroga sino a tutto il 12 gennaio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casalbuttano;

al notaio Oreglia Pio una proroga sino a tutto il 12 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Benevagienna.

Con RR. decreti del 21 novembre 1901:

Odello Giovanni Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Vinadio, distretto di Cuneo.

De Lucia Antonino, notaro residente nel Comune di Bosello, distretto di Lanciano, è traslocato nel Comune di Rosello, stesso distretto.

Abrami Antonino, notaro residente nel Comune di Santo Stefano, distretto di Reggio di Calabria, è traslocato nel Comune di Catona, stesso distretto.

Rosa Gervasio, notaro residente nel Comune di Milano, è traslocato nel Comune di Saronno, distretto di Milano.

Stoppani Alfredo, notaro residente nel Comune di Carate Brianza, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Abbiategrasso, stesso distretto.

Lostimolo Luigi, notaro residente nel Comune di Sommatino, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Riesi, stesso distretto.

Montemanni Nicola, notaro nel Comune di San Germano Vercellese, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Lega Paolo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Riolo, distretto di Ravenna, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Congiatu Giovanni Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Fonni, distretto di Sassari.

Duprè Carmine, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Dorgali, distretto di Sassari.

Tiana Michele, notaro residente nel Comune di Bolotana, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Bono, stesso distretto.

Masia Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Orotelli, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Oschiri, stesso distretto.

Cottoni Antonio, notaro residente nel Comune di Sennori, di-

stretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Sorso, stesso distretto.

Marras Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Bitti, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Ittiri, stesso distretto.

Bacigalupo Marco, notaro residente nel Comune di San Colombano Certenoli, distretto di Chiavari, è traslocato nel Comune di Cicagna, stesso distretto.

Barea Antonio Maria, notaro residente nel Comune di Asolo, distretto di Treviso, è traslocato nel Comune di Treviso.

De Michele Vincenzo, notaro residente nel Comune di Teverola, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Succivo, stesso distretto.

Carta Leonardo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Silanus, distretto di Sassari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Tinti Valentino, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Appiano, distretto di Como, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1901:

È concessa al notaro Terrani Fortunato una proroga sino a tutto il 30 dicembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Offida.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1901:

È concessa al notaro Crespi Luigi una proroga sino a tutto il 12 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genova.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1901:

È concessa al notaro Caldarelli Ignazio una proroga sino a tutto il 19 gennaio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Potenza Picena.

Con RR. decreti del 28 novembre 1901:

Levi Guido, notaro residente nel Comune di Comacchio, distretto di Ferrara, è traslocato nel Comune di Copparo, stesso distretto.

Secondi Paolo, notaro residente nel Comune di Binasco, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Milano.

Riggio Agostino, notaro residente nel Comune di Longobardi, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Rocca di Papa, distretto di Roma.

Micoli Luigi è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Pontenure, distretto di Piacenza, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Pugligheddu Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Simaxis, distretto di Oristano.

Bellusci Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Sant'Agata d'Esaro, distretto di Castrovillari.

Chiofalo Filippo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Basicò, distretto di Messina.

De Marzo Fiorentino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pratola Serra distretto di Avellino.

Triolo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Favignana, distretto di Trapani.

Fasoli Giovanni, notaro residente nel Comune di Corato, distretto di Trani, è traslocato nel Comune di Andria, stesso distretto.

Tavarnelli Alessandro Giuseppe, notaro nel Comune di Abbiategrasso, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Garlasco, distretto di Vigevano.

Ottolenghi Camillo, notaro residente nel Comune di Carignano, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Porello Calogero Garibaldi è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Terranova di Sicilia, distretto di Caltanissetta, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Riccio Eugenio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Ginestra degli Schiavoni, distretto di Benevento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1901:

Bisi Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cadelbosco di Sopra, distretto di Reggio nell'Emilia.

Corsi Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Collagna, distretto di Reggio nell'Emilia.

De Cillis Domenico, notaro residente nel Comune di Villanova del Battista, distretto di Ariano di Puglia, è traslocato nel Comune di Ariano di Puglia.

Cantù Ettore, notaro nel Comune di Landriano, distretto di Pavia, è traslocato nel Comune di Villanterio, stesso distretto.

Caroli Alfonso è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Pulsano, distretto di Taranto, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Di Castri Luca è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Otranto, distretto di Lecce, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Subeconomati.

Con decreti Ministeriali del 5 novembre 1901:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Camillo Castaldi dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Lanciano.

Sono accettate le dimissioni del sig. Biagio Giancotti dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Gerace.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1901:

Velardi Nunzio, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Benevento.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 002,821 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000, al nome di *Petrosini-Spirito* Nicola fu Pasquale, domiciliato a *Casoletto* Spartano (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Petrosino-Spirito* Nicola fu Pasquale, domiciliato a *Casaletto* Spartano (Salerno), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 686,227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Maggi* Natalina fu Cesare, nubile, minore sotto l'amministrazione di sua madre Origgi Maria, moglie in seconde nozze di Achille Bosotti, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Origgi* Natalina, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,007,277 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 415, al nome di Strumia *Teresina* fu Bartolomeo, nubile, minore, sotto la patria podestà della madre Calvi Francesca fu Giovanni, vedova Strumia, domiciliata in Annicco (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Strumia *Maria-Teresa* fu Bartolomeo, nubile, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Vincenzo Guadagnino fu Angelo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 868, rilasciatagli il 28 settembre 1901 dalla Banca d'Italia (Sede di Caserta), all'atto del deposito, pel cambio, di n. 3 cartelle, della complessiva rendita di L. 150.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli al detto sig. Vincenzo Guadagnino, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 11,259 rilasciata il 23 ottobre p. p., dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), alla signora Gioberti Apollonia fu Giacomo, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 4 cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 85.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna alla signora Gioberti, predetta, dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 11,263 rilasciata il 23 ottobre p. p., dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), alla signora Borello Giuseppina fu Matteo, all'atto del deposito pel cambio, di n. 5 cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 185.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna alla signora Borello Giuseppina, predetta, dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 dicembre, in lire 101,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

30 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,47 3/8	100,47 3/8
	4 1/2 % *netto*	108,24 1/4	107,11 3/4
	4 % *netto*	101,95 3/8	99,95 3/8
	3 % *lordo*	65,05	63,85

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera del presidente dell'Orange, sig. Steijn, la quale, essendo stata diretta ad un privato, riuscì a sfuggire alla censura inglese, descrive la situazione sul teatro della guerra come molto favorevole ai Boeri.

La lettera dice che, un anno fa, un grande sgomento s'era impadronito dei Boeri, ma che ora questi sono sicuri che la guerra non potrà terminare con esito favorevole all'Inghilterra. I Boeri non sono affatto disposti a cedere all'Inghilterra i giacimenti auriferi e tanto meno a rinunziare alla loro indipendenza. Il presidente conchiude dicendo che la guerra terminerà in modo felice per i Boeri.

***

Il *Times* reca un'interessantissima corrispondenza dalla città del Messico, datata 28 novembre, la quale ci dà, con una certa larghezza, il primo e dettagliato resoconto del Congresso panamericano.

La seduta inaugurale ebbe luogo il 26 ottobre; passò tuttavia una settimana prima che i lavori serî cominciassero. Per riferire sugli argomenti furono eletti diciannove Comitati. Le questioni più importanti in discussione erano: 1) Arbitrato, 2) Istituzione di una Corte internazionale dei reclami, 3) Costruzione di una ferrovia intercontinentale, 4) Facilitazioni bancarie fra l'America del Nord e del Sud, 5) Misure sanitarie internazionali.

Riguardo a queste questioni, ecco le tendenze manifestate. Per l'arbitrato i delegati del Messico accettavano i principî della Conferenza dell'Aja, con la clausola che l'arbitrato non fosse obbligatorio quando fosse minacciata l'indipendenza di un paese. I delegati argentini volevano l'obbligatorietà in tutte le questioni internazionali. I chileni erano contrari.

L'accordo non pareva possibile nemmeno per la Corte dei reclami. I delegati chileni proponevano che gli stranieri dovessero sottomettere i loro reclami solamente ai tribunali ordinari del paese nel quale avevano patito l'ingiuria o il danno e che non si dovesse ammettere nessuna ingerenza diplomatica.

Maggiore interesse sollevò il progetto della ferrovia intercontinentale. L'unire le ferrovie del Chilì, Argentina, Bolivia, Perù, Brasile, con una linea che si estenda a nord verso l'Istmo di Panama e che di là si congiunga traverso l'America centrale al Messico, non incontrerebbe difficoltà di costruzione, bensì difficoltà finanziarie. Si calcola che il costo sarebbe di un miliardo e per molti anni il traffico non basterebbe a coprire le spese, tanto meno poi a pagare gli interessi del capitale investito. Le condizioni finanziarie degli Stati sud-americani non permetterebbero per ora l'attuazione del progetto.

Più pratici risultati si spera di ottenere riguardo alle facilitazioni bancarie. Finora le operazioni finanziarie dell'America del Sud con gli Stati-Uniti erano fatte per mezzo di banche europee.

Riguardo alle misure sanitarie, il Congresso cercherà di ridurre al minimo le prescrizioni di quarantena, troppo vessatorie e dannose tanto al traffico, quanto ai passeggieri, attualmente in vigore nell'America del Sud. I Comitati dovevano presentare i loro rapporti per la metà di dicembre. Il Congresso non finirà i suoi lavori prima del 15 gennaio 1902.

***

Ora un telegramma dal Messico ai giornali di New-York annunzia che i delegati al Congresso panamericano si sono messi d'accordo sulla questione dell'arbitrato, basandosi semplicemente sulla Convenzione dell'Aja, alla quale dovranno riferirsi tutte le nazioni rappresentate al Congresso.

***

Da Berlino, 28 dicembre, si telegrafa che il Governo germanico ha rammentato, ancora una volta, in via diplomatica, al presidente della Repubblica del Venezuela, il debito che questo ha verso i sudditi tedeschi, ma che il presidente è deciso a non pagare e fa, invece, fortificare Caracas e distribuire munizioni alle truppe.

In seguito a ciò, il Governo tedesco è intenzionato d'inviargli un *ultimatum* ed, in caso di rifiuto, d'occupare la Guayra e due altri porti.

SOCIETÀ D'ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI per la provincia di Torino

Seduta del 9 dicembre 1901

Presiede il socio FERRERO, *presidente*.

Il socio corrispondente Pollini riferisce sopra le scoperte di antichità a Malesco (Ossola).

Il presidente riferisce intorno all'importante scoperta, avvenuta in Torino nello scorso agosto, in un pozzo romano nella sede delle Opere pie di San Paolo, di una testa in bronzo dorato, appartenente all'epoca romana e di bella esecuzione. Egli è d'avviso ch'essa rappresenti, però in istile alquanto idealizzato, l'Imperatore Augusto. Aggiunge che per cura della Direzione delle dette Opere pie fu scavato il pozzo che si trovò pieno di materiale di scarico. Fra esso era confuso un torso in marmo di un Cupido, anch'esso lavoro romano, non privo di pregio artistico. Riferisce pure come nella scorsa estate si siano rinvenute sullo stradale di Nizza alcune tombe ed oggetti dell'età barbarica che dalla Direzione della Società dei Tramwais a vapore piemontesi, proprietaria del terreno ove la scoperta fu fatta, furono donati al R. Museo d'antichità. Confrontando questa scoperta con altre di cui si ha memoria esser avvenute nello stesso luogo, si può stabilire ivi l'esistenza di un sepolcreto barbarico.

Il socio Calderini parlò di antichità trovate verso il 1875 in Torino, scavandosi le fondamenta della casa Maspero, nell'antica Piazza d'armi.

La Società si occupa quindi di argomenti attinenti alla conservazione di monumenti e discute sull'opportunità d'iniziare conferenze ad illustrare l'antichità e l'arte del Piemonte.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero, ieri sera, alle ore 22, nel gran salone degli specchi al Quirinale, il Corpo Diplomatico per gli augurî del nuovo anno.

I cerimonieri conte Bruschi Folgari, principe di Monteroduni, duca di Fragnito e conte di Santarosa erano di servizio.

Le Ambasciate furono ricevute per gruppi, e le varie Legazioni, per ordine di anzianità, furono presentate agli Augusti Sovrani dai singoli decani barone Pasetti e barone Van Loo.

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, l'on. senatore Roux, direttore della *Tribuna*, il quale aveva avuto dalla Società di Tiro a segno nazionale di Torino il mandato di presentargli una pergamena in attestato di riconoscenza per avere S. M. accettato la Presidenza onoraria della Società torinese.

La pergamena, elegantissima, è uno squisito lavoro di miniatura dell'ing. A. Dalbesio di Torino; e si chiude in un caratteristico astuccio di ferro nichelato e lavorato a sbalzo con le armi e il motto « Fert », intrecciato ai nodi dell'Annunziata di Casa Savoja.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la

marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, assistette ieri, al Pantheon, alla messa funebre celebrata sull'altare dei SS. Rasio ed Anastasio da monsignor Bianchi, in suffragio di Re Umberto I.

S. M. fu ricevuta dai cappellani di Corte monsignori Lanza, Mattei, Niti e Bianchi e dal senatore Massarucci.

Dopo la messa, rivolse benevole parole ai veterani di guardia.

S. A. I. l'Arciduca Giuseppe Augusto d'Austria, con seguito, giunse ieri a San Remo e venne ossequiato dalle Autorità.

S. A. I. svernerà alla villa Bazancourt.

In Campidoglio. — Nella tornata di ieri sera il Consiglio comunale di Roma approvò la mozione per l'allacciamento della stazione di Termini all'altra di Trastevere; approvò l'esercizio provvisorio per due mesi; sospese ogni decisione sulle modifiche da introdursi nel regolamento d'igiene, e diede parere favorevole a molte proposte di liti segnate all'ordine del giorno.

L'esercito alla Reggia — Il Comando del Distretto Militare comunica le seguenti disposizioni per il ricevimento di domani alla Reggia:

« Mercoledì, 1° gennaio 1902, alle ore 16,30 le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno tutti gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori aventi qualità di capi di corpi e capi di servizio di stanza in Roma.

« I predetti signori ufficiali dovranno trovarsi per le ore 16,15 di detto giorno nelle sale del Real Palazzo.

« Tutti gli altri ufficiali dell'esercito permanente non di servizio si troveranno nelle predette sale per le ore 16,45 per fare ala al passaggio delle LL. MM.

« Gli ufficiali in congedo sono invitati a partecipare, con quelli dell'esercito permanente, a far ala al passaggio delle LL. MM. come è detto sopra.

« In conseguenza:

« I signori ufficiali in congedo, che interverranno al ricevimento, si dovranno trovare per le ore 16,15 al Comando della Divisione dove, riuniti sotto la direzione del colonnello più anziano, si recheranno al Quirinale in modo da giungervi per le ore 16,45.

« Gli ufficiali inferiori in congedo, si troveranno invece per le ore 16 alla caserma Santa Caterina, ove saranno riuniti per cura del signor comandante il Distretto quelli da questo dipendenti, e per cura di un ufficiale superiore dei corpi, quelli dipendenti dai corpi stessi.

« Muoveranno poi riuniti sotto la direzione del più anziano degli ufficiali superiori per recarsi al Quirinale ove dovranno giungere per le ore 16,40.

« Tutti gli ufficiali indosseranno la grande uniforme con sciarpa, e bandoliera per le armi a cavallo ».

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio centrale ha rieletto vice presidenti Ernesto Nathan e Oreste Tommasini, delegati alla segreteria Arturo Galanti e Donato Sanminiatelli; ha confermato segretario generale Giuseppe Marcotti.

Ha disposto di tenere iscritto fra i soci perpetui il nome del defunto comm. Alessandro Romanelli, che dispose per legato 500 lire a favore della Società.

Nuovi Comitati si sono costituiti a Piacenza e a Spoleto: diversi altri in formazione.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione popolare ai maestri: Matteo del Favero, di S. Vito; Daniele Osta, di Comelico Superiore; Giulia Palma, di Forno di Zoldo; Paolo Maccagnan, di Lamon; Domenico Corso, di Fonzaso; Rosa Gianeselli, di San Giustino Bellunese; Laura Collovich, di Agordo; Livia Menegazzi Barbante, di Feltre; Bergami Maria, di Portomaggiore (Ferrara); Lodi Rinaldo, di Monte Santo; Melotti Antonia, di Ferrara; Zacchi Camilla, di Sant'Agostino; Lamborghini Bernardo, di Cento; Maini Diomede, di Cento; Tassinari Maria, di Cento.

Per gli automobili. — Il Prefetto di Roma con pubblico manifesto avverte che scadendo oggi 31 dicembre il termine assegnato per la presentazione delle domande per la visita degli automobili e per la prova dei conducenti, ha disposto che gli agenti della forza pubblica accertino contravvenzioni a coloro che non siano muniti del libretto e della licenza o in via del tutto provvisoria di una dichiarazione della prefettura stessa accertante l'avvenuta presentazione della domanda.

Inaugurazione. — Vi fu ieri sera, a Milano, uno splendido ricevimento alla sede dell'Associazione degli impiegati, per l'inaugurazione dei nuovi locali.

V'intervennero S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Ronchetti, quale Presidente della Federazione fra le Associazioni degli impiegati civili, e grande folla d'invitati.

S. E. l'on. Ronchetti pronunziò applaudite parole di circostanza.

Servizio cumulativo per gli scali della costa Adriatica. — L'*Economista* pubblica:

« Aderendo alle sollecitazioni dei Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi, l'Adriatica ha iniziato trattative con la Società di navigazione *Puglia* per l'istituzione di un servizio cumulativo per viaggiatori e bagagli fra l'Italia e gli scali della costa orientale adriatica, servizio resosi ora opportuno dal momento ch'esiste una linea settimanale fra Venezia, Ancona, Bari e Brindisi e gli scali dell'altra sponda dell'Adriatico, ed una linea bisettimanale fra Brindisi, il Montenegro e l'Albania, oltre un altro servizio quindicinale per Cattaro, Ragusa e Spalato o da Bari per l'Epiro ».

Marina mercantile. — I piroscafi *Sirio* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., il giorno 28 proseguirono il primo da San Vincenzo per il Plata ed il secondo da Porto Said per Genova.

Ieri l'altro il piroscafo *Archimede*, anche della N. G. I., da Suez proseguì per Genova, ed il piroscafo *Espana*, della S. T. M. M., giunse a Montevideo. Ieri i piroscafi *Città di Genova* e *Savoia*, della Veloce, proseguirono il primo da Napoli per il Brasile ed il secondo da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 30. — Il Console generale della Repubblica Argentina comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio pervenutogli da Buenos-Ayres, in data 26 corrente:

« Sono stati risolti direttamente col Chilì gli incidenti pendenti, in forma soddisfacente. Il Chilì dà spiegazioni circa le strade e vengono ritirate le polizie dei due paesi dal territorio contestato di Ultima Esperanza ».

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 28 corr.: Il principe Ciun, che si trova attualmente presso l'Imperatore, sposerà in principio dell'anno venturo la nipote di un generale mongolo.

BRUXELLES, 30. — L'Ufficio internazionale socialista si è adunato, oggi, sotto la presidenza di Wanderwelde ed ha approvato proteste contro la germanizzazione della Polonia e contro la guerra dell'Africa del Sud.

CARACAS, 30. — Il Governo del Venezuela ha chiesto al Governo tedesco di congedare il direttore della Compagnia tedesca delle ferrovie.

Si crede che il direttore verrà espulso dal territorio venezuelano.

MADRID, 30. — Il terremoto, avvertito venerdì, avvenne a Gerona, producendo danni, e non a Madrid.

PARIGI, 30. — I giornali pubblicano una nota della Legazione del Chilì, la quale smentisce ufficialmente le affermazioni dei giornali che attribuirono alla Cancelleria chilena il cambiamento di una parola nel protocollo firmato a Santiago, il 25 corrente, dal ministro degli affari esteri chileno, Yañez, e dal ministro dell'Argentina a Santiago, Portela.

La nota asserisce inoltre che, dopo la firma del protocollo, il ministro argentino, Portela, dichiarò verbalmente che il suo Governo non accettava il richiamo della polizia dal territorio contestato, nè l'arbitrato dell'Inghilterra.

PARIGI, 30. — Oggi vi fu l'assemblea generale della Società franco-italiana di credito per il commercio e l'industria col capitale di 20,000,000 di franchi, dei quali quattro vennero versati seduta stante.

MADRID, 30. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della giustizia, marchese de Teverga, smentisce che il Vaticano consenta la riduzione di 12 milioni sul bilancio dei culti; e si rifiuta di dare qualunque spiegazione sui negoziati in corso colla Santa Sede.

Senato. — Si approva il bilancio.

LONDRA, 31. — I giornali dicono che secondo dispacci privati pervenuti da Buenos Ayres, la situazione di quella città sarebbe criticissima.

BARCELLONA, 31. — Ebbe luogo un *meeting* al quale presero parte 8000 operai scioperanti degli stabilimenti metallurgici.

Il *meeting* fu seguito da dimostrazioni nelle vie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 759,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 61.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°,2. / Minimo 6°,2

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 17,5.

Li 30 dicembre 1901.

In Europa: pressione minima di 735 al N dell'Irlanda, massima di 772 su Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 4 mm. sull'Italia inferiore e Sicilia, salito altrove fino a 3 mm. al NW; temperatura diminuita al NW, in Toscana e Sardegna, aumentata altrove; pioggie ovunque, nevicate sull'alta Italia; qualche vento forte settentrionale al N, meridionali altrove; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove, piovoso sul medio versante Adriatico; venti moderati o forti settentrionali; Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 760 sul basso Adriatico, massimo a 765 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario sull' Italia superiore, nuvoloso altrove; qualche pioggia sul versante Adriatico inferiore; temperatura in diminuzione; mare alquanto agitato.

N. B. Alle 11,10 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA li 30 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 0	3 8
Genova	sereno	?	7 6	1 5
Massa Carrara	sereno	mosso	9 5	2 9
Cuneo	sereno	—	6 0	— 3 2
Torino	1/2 coperto	—	1 1	— 6 8
Alessandria	coperto	—	1 3	— 5 7
Novara	sereno	—	0 5	— 6 3
Domodossola	sereno	—	2 2	— 6 2
Pavia	nebbioso	—	1 1	— 5 0
Milano	1/4 coperto	—	2 2	— 2 4
Sondrio	sereno	—	2 5	— 3 0
Bergamo	1/2 coperto	—	2 9	— 1 5
Brescia	nebbioso	—	3 5	— 2 7
Cremona	1/4 coperto	—	1 0	— 0 7
Mantova	sereno	—	2 0	— 1 0
Verona	nebbioso	—	4 5	0 5
Belluno	3/4 coperto	—	— 0 2	— 4 0
Udine	sereno	—	5 7	0 8
Treviso	1/2 coperto	—	4 4	0 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	4 8	1 8
Padova	1/4 coperto	—	3 8	1 1
Rovigo	nebbioso	—	3 0	— 1 2
Piacenza	sereno	—	0 3	— 5 8
Parma	1/2 coperto	—	1 6	— 3 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 0	— 1 5
Modena	1/2 coperto	—	2 1	— 1 3
Ferrara	1/4 coperto	—	4 3	0 1
Bologna	1/4 coperto	—	2 6	0 8
Ravenna	sereno	—	7 4	1 3
Forlì	1/4 coperto	—	7 0	1 2
Pesaro	coperto	mosso	8 7	3 2
Ancona	coperto	agitato	11 0	5 0
Urbino	3/4 coperto	—	7 5	1 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	10 5	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	6 2	1 8
Camerino	coperto	—	6 8	2 8
Lucca	1/4 coperto	—	8 1	1 1
Pisa	sereno	—	10 4	— 0 4
Livorno	sereno	mosso	12 8	2 8
Firenze	sereno	—	8 4	0 7
Arezzo	sereno	—	8 3	0 4
Siena	sereno	—	7 1	1 8
Grosseto	1/4 coperto	—	10 8	5 1
Roma	coperto	—	11 0	6 2
Teramo	coperto	—	8 0	3 1
Chieti	piovoso	—	10 0	4 0
Aquila	1/2 coperto	—	5 8	3 8
Agnone	1/2 coperto	—	6 3	3 1
Foggia	3/4 coperto	—	11 0	3 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	5 7
Lecce	coperto	—	13 0	6 9
Caserta	3/4 coperto	—	11 6	3 8
Napoli	coperto	legg. mosso	12 7	6 9
Benevento	1/4 coperto	—	10 0	8 3
Avellino	1/2 coperto	—	10 0	6 0
Caggiano	3/4 coperto	—	9 3	3 4
Potenza	coperto	—	7 8	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	—	7 0
Tiriolo	piovoso	—	6 3	— 4 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 2	10 4
Trapani	3/4 coperto	mosso	16 2	13 9
Palermo	3/4 coperto	molto agitato	18 8	10 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Caltanissetta	nebbioso	—	9 6	2 4
Messina	1/2 coperto	calmo	15 2	11 1
Catania	1/2 coperto	calmo	14 7	8 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 8	10 7
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 0	7 3
Sassari	3/4 coperto	—	12 6	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*